

2. I Masterplans

Roberta Ingaramo e Angioletta Voghera

Analisi critica dei Masterplans

I tre *Masterplans* premiati - il cui percorso progettuale ha seguito in modo differente, ma coerente con le direttive metodologiche del Piano d'Azione del Contratto di fiume (CdF) e dei tutors - affrontano aspetti complementari, ma diversi, dei caratteri, dei valori e delle criticità del paesaggio fluviale del Sangone. Le strategie di valorizzazione proposte offrono primi spunti per una riflessione progettuale complessiva, transcalare e di approfondimento di temi e di poli territoriali che necessitano di uno studio integrato, capace di essere portatore di innovazione e di innescare processi di trasformazione operativi, sviluppati anche a partire da un confronto con gli attori socio-economici locali e dall'individuazione di un sistema di indirizzi e criteri da associare ai singoli progetti.

Spazio Sangone 1° Classificato

Il *Masterplan* propone un progetto di insieme del territorio fluviale tra Rivalta Torinese e la confluenza del Sangone nel Po, attraversando i comuni di Rivalta, Orbassano, Beinasco, Torino, Nichelino e Moncalieri; il Sangone diviene fulcro dell'intervento, da territorio di margine si trasforma in fronte privilegiato per la valorizzazione dei paesaggi che si susseguono lungo il suo corso. La nuova sequenza percettiva, senza soluzione di continuità, coglibile tramite i percorsi fruitivi, è caratterizzata da diverse "stanze", *focus points* di singoli progetti che perseguono una strategia unitaria per punti:

- 🕒 il ponte sul Sangone di corso Trieste (Moncalieri) diviene Landmark, vetrina degli obiettivi enunciati nel Contratto di fiume;
- 🕒 il parco urbano-musicale nell'area delle Ex Fonderie Limone (Moncalieri) rafforza il suo ruolo di laboratorio culturale dell'area;
- 🕒 la riqualificazione del sito del Castello del Drosso

(Torino) che si trasforma da bene culturale inutilizzato a spazio multifunzionale di promozione del territorio e dei prodotti locali;

- 🕒 il recupero naturalistico dell'Area ex cave, tra il Sangone e via S. Luigi (Orbassano), prevede la progettazione di un centro di ricerca, educazione e monitoraggio dell'attuazione del Contratto di Fiume, "La Casa del Sangone".

Interessante risulta la proposta di linee-guida per la progettazione del nuovo sistema, con particolare attenzione al verde, alla bonifica e alla rinaturazione delle sponde; inoltre sono fornite alcune specifiche schede per orientare la gestione delle aree umide già presenti e promuovere la creazione di nuove, tramite il recupero delle aree industriali o di cava.

Agripark Sangone 2° Classificato

Il *Masterplan* si concentra principalmente sul tema della riqualificazione ambientale e paesaggistica di una porzione specifica del torrente Sangone che coinvolge il territorio dei comuni di Beinasco, Orbassano e Rivalta. La proposta riguarda la valorizzazione, attraverso la realizzazione di un Parco Agricolo, del sistema ecologico-naturalistico, con la creazione di una rete a supporto della diversità biologica e paesaggistica di interconnessione delle aree boschive e di naturalità già presenti sul territorio (corridoio ecologico), integrandole con un progetto di diversificazione culturale che prevede il passaggio dalla monocoltura intensiva di mais e frumento alla frutticoltura, alla coltivazione di orzo e patate e, non ultimo, all'apicoltura.

Il parco propone un modello di uso del territorio sostenibile che muove dalla riqualificazione della cascina Gonzole, come porta di accesso al parco e polo di servizi, sita in prossimità dell'area ferroviaria di Orbassano. Tale lo-

calizzazione consentirebbe, in un futuro prossimo, di prevedere una interconnessione modale tra il sistema ferroviario, il parco e i nuovi percorsi di fruizione turistico-naturalistica.

I percorsi si sviluppano a partire dalla rete ciclo-pedonale esistente e da una suo potenziamento in corrispondenza dei tracciati storici, individuabili sui territori di pertinenza. Interessante risulta l'attenzione per il tema della qualità delle acque, affrontato tramite la proposta di strategie di innovazione delle colture - con specie meno igrofile - e di recupero di canali di scolo delle acque meteoriche, come quello analizzato in prossimità delle Ex Cave Mecca. Inoltre per le stesse cave viene proposto un progetto di riconversione che le vede quali nodi di interesse naturalistico, previa bonifica del lago di cava esistente e dei suoli di contesto.

DAI[L]Y GREEN DAI[R]Y FARM 3° Classificato

Il *Masterplan* si concentra sul territorio "urbano" del bacino del Sangone, nel tratto che da Torino arriva fino a Rivalta, proponendo la valorizzazione delle aree in oggetto tramite la creazione di un sistema di percorsi verdi che mettono in relazione una serie di punti nodali di una rete integrata complessiva.

L'analisi è incentrata su quattro aree principali:

- 🕒 l'area della Cascina Gonzole (Orbassano), da trasformare in centro multifunzionale di educazione ambientale e accoglienza;
- 🕒 l'area del Castello del Drosso (Torino) e delle cascine, da rifunzionalizzare come nuovo polo di fruizione creativa;
- 🕒 l'area del Mausoleo della "Bela Rosin" (Torino), da valorizzare nel suo insieme;
- 🕒 l'area del Parco Ilenia Giusti (Orbassano), da valorizzare dal punto di vista ambientale e fruitivo.

Le diverse aree di progetto sono connesse da un sistema di nuovi assi ciclo-pedonali che mettono in rete le cascine storiche (Romana, Gonzole, del Drosso, di Stupinigi, Consorzio sedano rosso, Gorgia, Saporì dell'orto), quali poli di servizio, in un percorso integrato che, partendo dalle cascine di Stupinigi, si dirama lungo il tratto urbano del Sangone innervando il sistema dei valori storico-culturali del territorio fluviale e perfluviale.

2.1. Progetto primo classificato: Spazio Sangone

Agnese Accotto, Sabrina Bergamo, Tiziano Fracas, Andrea Pelleriti, Luigi Cristian Sarais.

Piano d'Azione del Contratto di Fiume del bacino del torrente Sangone: azioni di riferimento.

- **B2.1** "creazione di bacini di raccolta acqua piovana e con funzione di trattenimento delle acque di piena";
- **C1** "recupero della naturalità dell'alveo e delle sponde, ripristinando le aree di divagazione naturale e implementando l'individuazione delle aree di interesse fluviale, sotto il profilo idraulico, paesaggistico e funzionale";
- **D1.3** "individuazione degli opportuni interventi di recupero ambientale, riqualificando le aree degradate e definendo linee guida per i Piani Regolatori";
- **D2** "connessione delle piste ciclabili esistenti e progettazione di un sistema di parchi destinati alla fruizione";
- **D2.1.3** "costituzione di centri di servizio presso i nodi di pregio culturale e paesaggistico";
- **E1.1** "organizzazione di eventi di sensibilizzazione e di informazione riguardanti il territorio del bacino del Sangone, sul tema acqua, per la promozione dei prodotti tipici";
- **E1.2** "definizione di un piano di comunicazione coordinato per le iniziative dell'area del torrente Sangone".

Area di intervento

Il progetto coinvolge il tratto urbano del torrente Sangone, in particolare i comuni di Rivalta, Orbassano, Beinascio, Torino, Nichelino e Moncalieri.

Obiettivi

- Collocare e dare forma sul territorio ad alcune tra le azioni previste nel Piano d'Azione;
- garantire la continuità della fascia perfluviale, con vantaggi sia dal punto di vista ambientale (corridoio ecologico) che da quello della fruizione;
- rendere legittimo e riconosciuto il Contratto di Fiume comunicandone l'esistenza attraverso segni tangibili nel paesaggio e tramite una campagna di comunicazione (sito internet, eventi, animazioni).

Proposta progettuale

L'idea guida del Masterplan è riportare lo "sguardo" al Sangone attraverso una serie di interventi puntuali, interconnessi tra loro, che ne rendano visibili e fruibili le rive ed assicurino la continuità della fascia perfluviale. Il torrente torna ad essere punto di riferimento per i comuni che vi si affacciano, e non più un "retro" delle città, ed acquista nuova valenza attrattiva, recuperando nello stesso istante la sua storia, con spiagge e luoghi di svago, sponde pulite e verdi nel rispetto delle acque e nei limiti del possibile.

La riqualificazione ambientale del tratto urbano e periurbano del torrente Sangone è legata ad ambiti fortemente antropizzati, nei quali non sempre è possibile ricostruire l'ambiente naturale. L'obiettivo è perciò quello di facilitare la ripresa naturale della vegetazione autoctona, favorendo le specie che possono ricostruire comunità vegetali simili a quelle naturali, complesse, ben strutturate e ricche di specie. Si possono distinguere le aree a verde in tre gruppi:

Primo gruppo: riguarda le aree di stretta connessione con il torrente; prevede una rinaturalizzazione delle sponde mediante l'utilizzo di specie esclusivamente autoctone, che presentano notevoli vantaggi sia dal punto di vista ecologico e paesaggistico (buon inserimento nell'ambiente e garanzia di ottenere vegetazione naturaliforme) sia economico (spese di manutenzione e cure colturali limitate).

Secondo gruppo: costituito dal verde pubblico (parchi ed altre aree fruibili), per il quale si propone l'utilizzo di specie erbacee, arboree ed arbustive di interesse ornamentale, atte ad ingentilire il paesaggio, a mascherare le aree meno interessanti e a creare un ambiente idoneo alla fruizio-

ne. Per le porzioni a tappeto erboso si propone l'utilizzo di particolari miscugli di graminacee idonee a costituire prati rustici e prati ornamentali generici, caratterizzate da particolare resistenza al calpestio e agli stress biotici e abiotici. Nelle aree estese si propone l'utilizzo del prato polifita, rustico e resistente agli stress idrici: permette di ottenere macchie colorate grazie alle numerose fioriture, ma è scarsamente fruibile.

Terzo gruppo: comprende le reti ecologiche che interessano le zone coltivate prossime al Sangone, proposte allo scopo di aumentare il potere ecologico delle aree agricole e di connettere la zona più urbanizzata e quella più naturale costeggiante il torrente; sono costituite da piante quasi esclusivamente autoctone.

Di seguito è riportata una sintetica descrizione degli interventi puntuali che sono proposti nel Masterplan. (Il numero è riferito alla tavola grafica).

1.

COMUNI COINVOLTI: Moncalieri.

LOCALIZZAZIONE: Ponte sul Sangone di corso Trieste.

DESCRIZIONE: Area densamente abitata attraversata da corso Trieste, importante asse del sistema viario metropolitano. Gli intensi flussi di mobilità fanno di questa zona un nodo strategico per quanto riguarda la comunicazione del Contratto di Fiume. Corso Trieste costituisce inoltre un "taglio" nel sistema di percorsi pedonali, rendendo difficile l'accessibilità al parco delle Vallere per gli abitanti del lato ovest del corso. Si propone l'inserimento di una passerella sopraelevata in corrispondenza del ponte sul Sangone, al fine di stabilire un collegamento ciclopedonale tra il parco delle Vallere e le sponde ad ovest del corso; allo stesso tempo, sfruttando la visibilità del sito, la passerella può assumere il ruolo di landmark che rende evidente il Contratto di Fiume a chi percorre corso Trieste.

2.

COMUNI COINVOLTI: Moncalieri, Torino, Nichelino.

LOCALIZZAZIONE: Tratto compreso tra il ponte sul Sangone di corso Roma e il ponte di via Sestriere.

DESCRIZIONE: Area caratterizzata dal tracciato ferroviario, da numerosi edifici industriali dismessi e da due spazi di interesse artistico-culturale: le Fonderie Teatrali Limone e la scuola civica musicale P. Canonica. Questo sito, delimitato da quartieri densamente abitati, rappresenta un notevole bacino di utenza. Potenzando le opportunità artistico-musicali offerte dall'esistente, si propone di trasformare le sponde del Sangone in parco urbano con vocazione musicale, offrendo così uno spazio in prossimità delle abitazioni nel quale i cittadini possano vivere da vicino il fiume. Una passerella ciclo-pedonale collega le Fonderie Limone, a sud, con la scuola civica musicale situata a nord, mentre in prossimità di strada Vignotto un centro destinato a funzionare da attrattiva legata ad eventi musicali prende il posto dei fabbricati industriali abbandonati oggi presenti.

3.

COMUNI COINVOLTI: Nichelino.

LOCALIZZAZIONE: Ansa del fiume a est del ponte di via Artom.

DESCRIZIONE: Progetto già predisposto dal Comune di Nichelino che prevede di trasformare quest'area in "spiaggia urbana", ripristinando un'abitudine del passato in auge tra i primi decenni del Novecento e la seconda metà degli anni Cinquanta.

4.

COMUNI COINVOLTI: Torino.

LOCALIZZAZIONE: Area a nord del Sangone compresa tra il ponte di via Artom e il Mausoleo de la Bela Rosin.

DESCRIZIONE: Sono attualmente presenti orti urbani organizzati. Dal momento che queste piccole attività agricole contribuiscono ad una positiva forma di appropria-

zione delle aree perfluviali da parte dei cittadini, si propone un'espansione delle aree adibite ad orto urbano verso est, delocalizzando il deposito di materiale edile attualmente presente.

5.

COMUNI COINVOLTI: Nichelino.

LOCALIZZAZIONE: Zona di Stupinigi. Area che si estende dal ponte di viale Torino alla Palazzina di caccia.

DESCRIZIONE: L'asse di corso Unione Sovietica che si conclude nella sopraelevata per l'accesso alla tangenziale è una barriera di forte impatto paesaggistico-ambientale che in questo tratto nasconde il torrente. La Palazzina di Caccia ed il parco di Stupinigi, pur trovandosi al di fuori della fascia perfluviale, rappresentano un'importante presenza della quale è necessario tenere conto nel disegno di Masterplan. Per valorizzare la percezione del complesso architettonico della Palazzina di Caccia e dei poderi antistanti, si ipotizza di pedonalizzare l'ultimo tratto del viale, deviando il considerevole flusso automobilistico sulle strade laterali che costeggiano il parco. Inoltre, a collegamento con la zona perfluviale, si propone la salvaguardia delle realtà agricole esistenti nei terreni che costeggiano il viale rettilineo, per ricostituire un paesaggio agricolo caratteristico e riconoscibile nel quale un sistema di reti ecologiche e greenways contribuiscano a connettere lo spazio rurale. A livello di fruizione, in aggiunta al Museo di Arte e Ammobiliamento ed alle mostre temporanee oggi ospitati nei locali della Palazzina, la proposta è di riutilizzare i caratteristici locali dei poderi per accogliere atelier di moda e botteghe d'artigianato locale quale presenza stabile nella zona pedonale.

6.

COMUNI COINVOLTI: Torino.

LOCALIZZAZIONE: Area compresa tra strada del Drosso e la tangenziale di Torino.

DESCRIZIONE: Sono qui presenti orti urbani disorganizza-

ti. Si propone una riorganizzazione degli spazi andando a determinare orti di dimensione e forma regolari in modo da ottimizzare gli spazi e facilitarne la gestione e fruizione.

7.

COMUNI COINVOLTI: Torino, Beinasco.

LOCALIZZAZIONE: Triangolo di terreno a nord del Sangone delimitato dalla tangenziale di Torino e dalla diramazione autostradale per Pinerolo.

DESCRIZIONE: Nascolato dalle infrastrutture stradali sorregge il Castello del Drosso, una interessante struttura storica fortificata, alla quale sono annesse due cascine in stato di degrado. E' uno spazio particolare perché permette di cogliere il rapporto che legava le cascine al torrente prima dell'industrializzazione. La sua posizione infelice e poco raggiungibile, tuttavia, lo rende oggi un complesso poco conosciuto e valorizzato. Al fine di valorizzare questa struttura, l'idea è di favorirne l'accessibilità tramite il collegamento agli itinerari ciclabili esistenti lungo il Sangone, e l'inserimento di una passerella che permetta il passaggio ciclopedonale tra il complesso del Drosso e la sponda a sud. Per quanto riguarda la struttura architettonica del Drosso, si propone una sua trasformazione in uno spazio di incontro tra agricoltori e consumatori dove poter conoscere ed acquistare i prodotti agricoli locali, favorendo una dimensione di commercio più radicata al territorio ed anche il cosiddetto "commercio a filiera corta".

8.

COMUNI COINVOLTI: Rivalta, Orbassano.

LOCALIZZAZIONE: Area compresa tra il Sangone e via S. Luigi. Area ex cave.

DESCRIZIONE: Il paesaggio è segnato da attività agricola e di escavazione. L'area si trova in posizione baricentrica rispetto ai maggiori comuni coinvolti dal Contratto di Fiume. La prima proposta coinvolge l'area delle cave dimesse, in cui i ristagni d'acqua causati dalle risalite di ac-

qua dalle falde idriche sottostanti, conseguenza delle attività di escavazione, determinano la formazione di zone umide. Gli interventi progettati prevedono l'ampliamento della superficie e della profondità di tali zone, con conseguente riqualificazione e rinaturalizzazione dell'area, ed il ripristino (o la conservazione) della fascia naturale di esondazione del torrente, sia ai fini di una maggiore protezione a livello idraulico, sia per permetterne l'evoluzione nel tempo verso una seconda zona umida connessa a quella adiacente, con la creazione di una rete ecologica. In questa seconda area potrebbero essere realizzati dei bacini artificiali integrati con l'ambiente circostante, con funzione sia di raccolta dell'acqua piovana che di trattamento dell'acqua di piena. Tali interventi dovranno seguire ad un accertamento specifico delle condizioni dell'area e, se necessario, a bonifiche in-situ o risanamento e messa in sicurezza delle aree ancora degradate, evitando la possibile dispersione di inquinanti. Gli interventi specifici si differenziano nelle modalità di azione, a seconda che si tratti di zone umide esistenti o di nuova creazione.

La seconda proposta riguarda l'inserimento della "Casa del Sangone", edificio che si propone come spazio fulcro della vita del Contratto di Fiume: facilmente raggiungibile, ospiterà al suo interno uno spazio di incontro con sala riunioni ed archivio documenti, che garantirà la possibilità agli amministratori di riunirsi sempre nello stesso posto, uno spazio dedicato al pubblico, con laboratori didattici destinati ai ragazzi delle scuole; un piccolo Ecomuseo del basso Sangone, con esposizione di materiale riguardo la fruizione del torrente attraverso i secoli. Dal momento che l'architettura della "La Casa del Sangone" riveste un forte ruolo comunicativo, occorre pensare ad una forma ben integrata nel paesaggio che utilizzi tecnologie costruttive sostenibili. Grazie a questi due interventi l'area acquisterà una particolare valenza

ambientale con elevate prospettive di sviluppo a livello naturalistico (biodiversità, avvistamento avifauna, percorsi didattici), di comunicazione del Contratto, turistico, ricreativo.

9.

COMUNI COINVOLTI: Rivalta.

LOCALIZZAZIONE: Area agricola a nord di via S. Luigi.

DESCRIZIONE: Vasta area agricola da salvaguardare, valorizzando il paesaggio agricolo caratteristico, nel quale un sistema di reti ecologiche e greenway possano contribuire a connettere lo spazio rurale.

10.

COMUNI COINVOLTI: Orbassano, Rivalta.

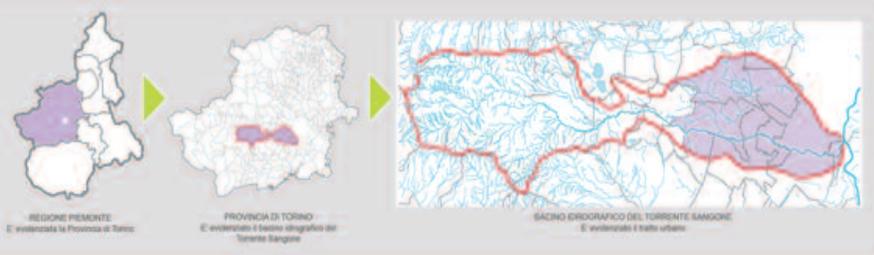
LOCALIZZAZIONE: Area a sud del Sangone compresa tra il ponte della SP174 ed il ponte di via Einaudi.

DESCRIZIONE: L'intento è di dare a quest'area la funzione di parco tecnologico legato alla sperimentazione ed alla esposizione di elementi costruttivi di architettura sostenibile, centro che possa essere punto di riferimento a progettisti e privati che vogliono conoscere e poter scegliere i materiali e tecnologie più adatti.

Benefici ambientali e/o socio-economici

I benefici ambientali e socio-economici che porterebbe il progetto sono:

- la riqualificazione ambientale della fascia perfluviale;
- la responsabilizzazione degli abitanti sul loro territorio;
- lo sviluppo dell'attrattiva economica e turistica legata al Sangone.



Un parco è un sistema vivo e mutevole che cambia aspetto nel corso delle stagioni e cambia forma nel corso degli anni, crescendo nelle dimensioni, nel livello di biodiversità, nella ricchezza di vita, di opportunità di fruizione, di svago per le persone e anche di reddito per le comunità.

Il Contratto di Fiume, che si pone come obiettivo, per definizione, la gestione integrata di un territorio a livello di bacino idrografico, viene comunicato in modo immediato attraverso gli ambienti fluviali. Se avvicinandosi al torrente - si percepisce una forma di continuità del paesaggio, se le sponde sono curate, se l'ambiente periferiale è gradevole e percorribile, se alcune zone sono attrezzate, se si legge sul territorio che esiste un progetto collettivo a cui si sta lavorando, allora il contratto di fiume è comunicato in modo efficace.

Vista aerea dell'area di progetto

RIVALTA DI TORINO

1. AREE AGRICOLE, creazione di un sistema di reti ecologiche e greenways nel paesaggio agricolo, valorizzazione delle cascate

10. PARCO TECNOLOGICO, centro di sperimentazione ed esposizione di elementi di architettura sostenibile, laboratori di ricerca - energie rinnovabili

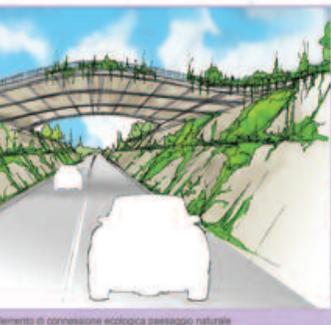
ORBASSANO

11. CASA SANGONE, parco delle cave (naturalizzazione aree aride), centro congressi, ecumene, scuola, laboratori didattici, punti ristoro, aree pic nic e di gioco



LEGENDA

- SPECIE ARBUSTIVE ED ARBOREE
- SPECIE ERBACEE ED ARBUSTIVE
- ZONE UMIDE
- AREE VERDI PREESISTENTI
- PEDAGOGIO AGRICOLO
- ACQUA
- CORDONI SABBIOSI
- ATTRATTORI
- EDIFICI PROPOSTI
- CONFINI COMUNALI



Progetto di connessione ecologica paesaggio naturale

7. CASTELLO DEL DROSSO_nuovo centro per il rilancio dei prodotti enogastronomici locali, punti vendita e ristoranti, aree di sosta e per il gioco



OBIETTIVI PRIMARI DI PROGETTO TRATTI DAL PIANO D'AZIONE

- B2.1 "creazione di bacini di raccolta acqua piovana e con funzione di trattamento delle acque di piena";
- C1 "recupero della naturalità dell'alveo e delle sponde, ripristinando le aree di divagazione naturale e implementando l'individuazione delle aree di interesse fluviale, sotto il profilo idraulico, paesaggistico e funzionale";
- D1.3 "individuazione degli opportuni interventi di recupero ambientale, riqualificando le aree degradate e definendo linee guida per i Piani Regolatori";
- D2 "connessione delle piste ciclabili esistenti e progettazione di un sistema di parchi destinati alla fruizione";
- D2.1.3 "costituzione di centri di servizio presso i nodi di pregio culturale e paesaggistico";
- E1.1 "organizzazione di eventi di sensibilizzazione e di informazione riguardanti il territorio del bacino del Sangone, sul tema acqua, per la promozione dei prodotti tipici";
- E1.2 "definire un piano di comunicazione coordinato per le iniziative dell'area del torrente Sangone"

4.4. ORTI URBANI ORGANIZZATI_incremento della superficie sottile ad orto con disegno e riorganizzazione degli spazi



2. PARCO DEL TEATRO E DELLA MUSICA_parco urbano, laboratori didattici, aree per rappresentazioni, spazio museale, punti di svago e ristoro

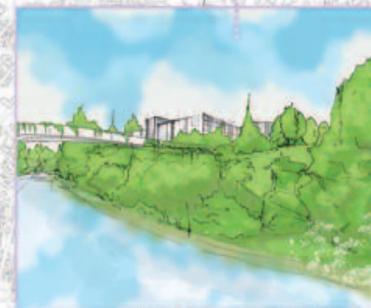


3. SPIAGGIA URBANA_progetto proposto dal comune di Nichelino

NICHELINO



5. PALAZZINA DI CACCIA E PODERI DI STUPINIGI_pedonalizzazione ultimo tratto Viale Torino e riutilizzo dei locali dei poderi per atelier di moda e artigianato



NORD
0 100 200 300 400 500 1000
SCALA 1:10000

1. PASSERELLA SU CORSO TRIESTE_nuovo collegamento ciclo-pedonale con il parco delle Vallere_funzione di landmark



TORINO

BEINASCO

Fornaci

Parco delle Vallere

Borgaretto

Parco sportivo di Stupinigi

Stupinigi

MONCALIERI

RIVALTA
DI TORINO

Castello

9_AREE AGRICOLE_ creazione di un sistema di reti ecologiche e
greenway nel paesaggio agricolo, valorizzazione delle cascine

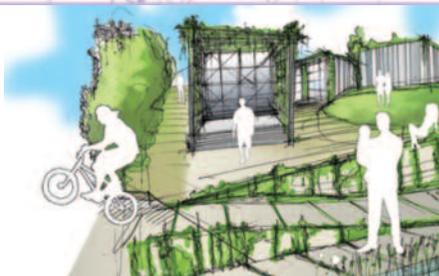
Prabermasca

14

10_PARCO TECNOLOGICO_ centro di sperimentazione ed esposizione di
elementi di architettura sostenibile_ laboratori di ricerca -energie rinnovabili

ORBASSANO

In questa pagina dettaglio della
tavola a pagg 12-13:
aree agricole, parco tecnologico,
ecodotto.

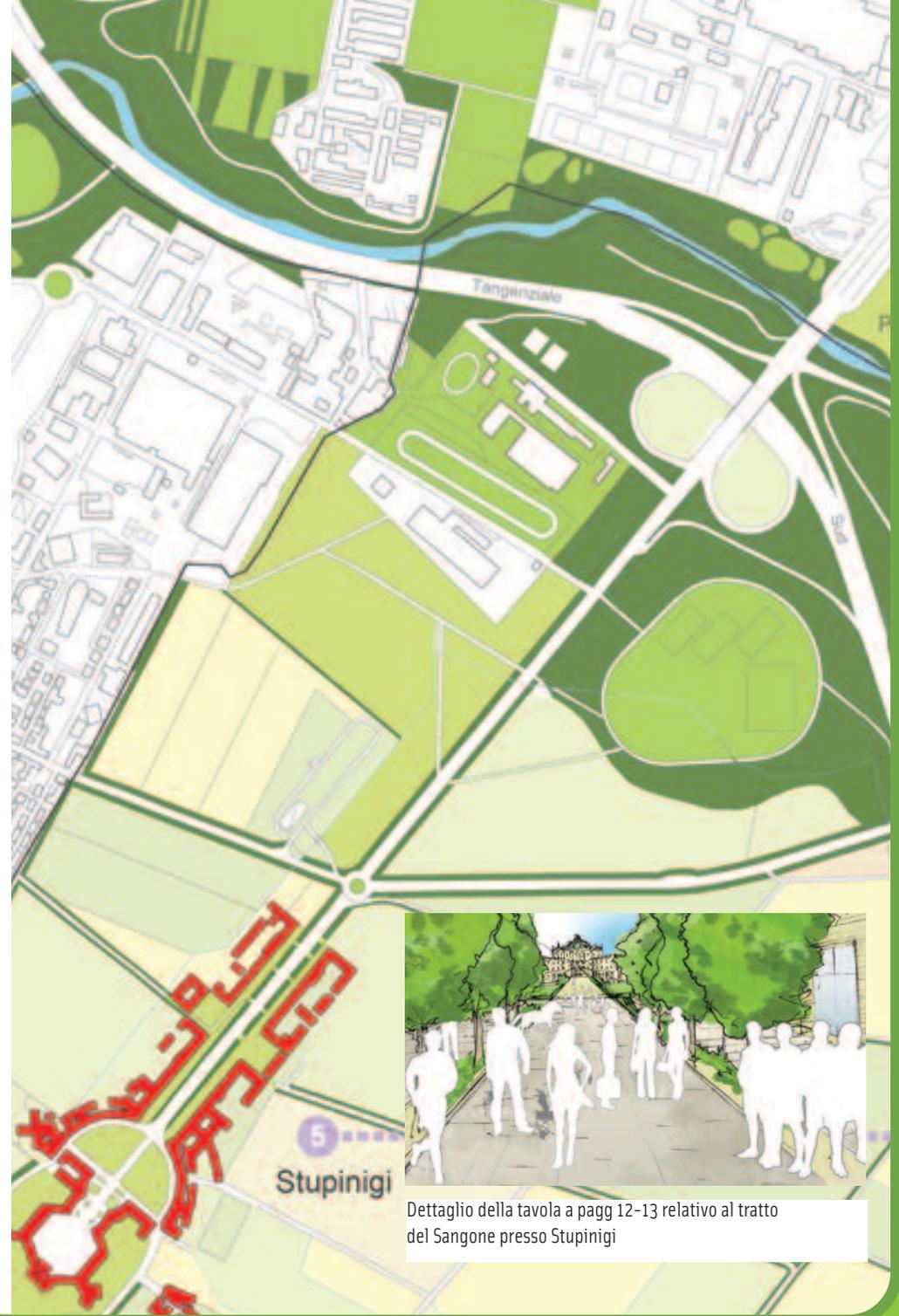


LEGENDA

- | | |
|---|--|
|  SPECIE ARBUSTIVE ED ARBOREE |  ACQUA |
|  SPECIE ERBACEE ED ARBUSTIVE |  CORDONI SABBIOSI |
|  ZONE UMIDE |  ATTRATTORI |
|  AREE VERDI PREESISTENTI |  EDIFICI PROPOSTI |
|  PAESAGGIO AGRICOLO |  CONFINI COMUNALI |



ECODOTTO_elemento di connessione ecologica paesaggio naturale



Dettaglio della tavola a pagg 12-13 relativo al tratto del Sangone presso Stupinigi



4-6_ORTI URBANI ORGANIZZATI_incremento della superficie adibita ad orto con ridisegno e riorganizzazione degli spazi

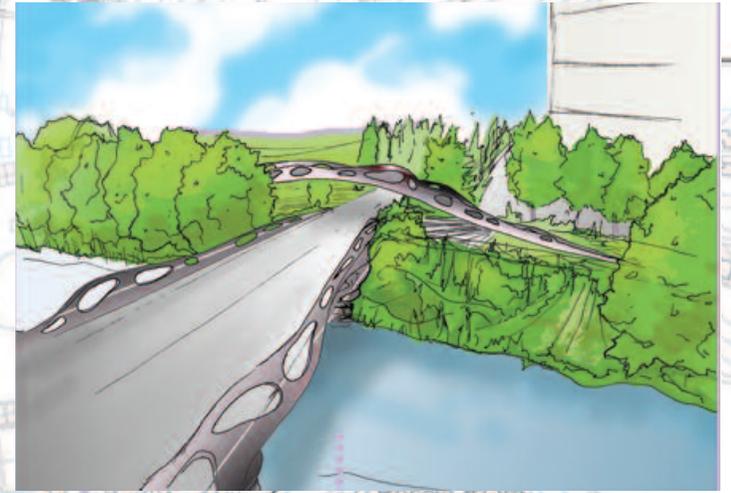


16

Dettaglio della tavola a pagg 12-13: castello del Drosso, orti urbani organizzati, Parco del Teatro e della Musica, passerella su corso Trieste.

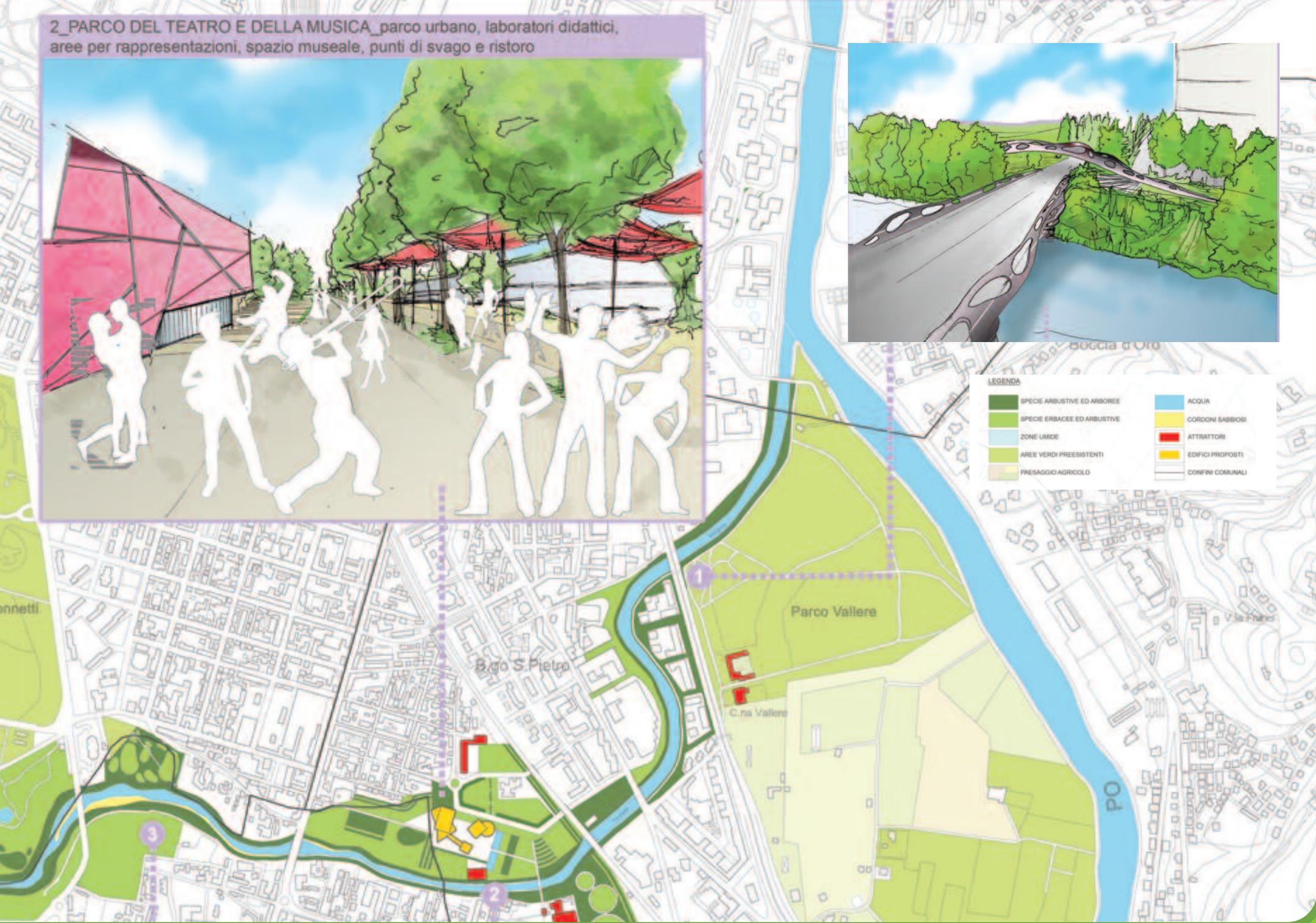


2_PARCO DEL TEATRO E DELLA MUSICA_parco urbano, laboratori didattici, aree per rappresentazioni, spazio museale, punti di svago e ristoro



LEGENDA

	SPECIE ARBUSTIVE ED ARBOREE		ACQUA
	SPECIE ERBACEE ED ARBUSTIVE		CORDONI SABBIOSI
	ZONE UMIDE		ATTRATTORI
	AREE VERDI PREESISTENTI		EDIFICI PROPOSTI
	PASAGGIO AGRICOLO		CONFINI COMUNALI



2.2. Progetto secondo classificato: Agripark Sangone

Sara D'Alessandro, Roberto Mitolo, Emily Solly, Carlo Maria Tabone

Piano d'Azione del Contratto di Fiume del bacino del torrente Sangone: azioni di riferimento

Gli interventi proposti fanno riferimento ai seguenti obiettivi definiti nel Piano d'Azione:

- 🕒 **A1.** "Contenimento alla fonte dell'inquinante" (proposta di intervento: bonifica dell'area ex cave Mecca (Orbassano));
- 🕒 **B1.** "Diminuzione dei prelievi idrici" (proposta di intervento: sostituzione delle colture più esigenti dal punto di vista irriguo (mais));
- 🕒 **C1.** "Recupero della naturalità dell'alveo e delle sponde" (proposta di intervento: ricostituzione della continuità delle aree boschive);
- 🕒 **D1.** "Riqualificazione ambiti periferici" -D1.3. "Interventi di recupero ambientale" (proposta di intervento: bonifica dell'area ex cave Mecca (D1.3.2); ricostituzione della continuità delle aree boschive);
- 🕒 **D2.** "Connessione delle piste ciclabili esistenti e delle aree attrezzate per praticare sport" (proposta di intervento: manutenzione e completamento dei percorsi ciclopedonali tenendo in considerazione le matrici storiche);
- 🕒 **E1.** "Coordinamento eventi sul territorio del bacino" (proposta di intervento: ristrutturazione dell'ala abbandonata della Cascina Gonzole come centro di coordinamento del parco agrario; individuazione di percorsi didattici; creazione di un sistema di bike-sharing connesso alla rete di piste ciclabili).

Area di intervento

Il progetto riguarda una fascia di territorio che si estende lungo il torrente Sangone per circa 5 km e appartiene a tre comuni: Rivalta, Orbassano e Beinasco. Gran parte di quest'area rientra nel Parco Fluviale del Sangone e costituisce, insieme a quello del Po, della Dora e della Stura, parte di un vasto piano di riqualificazione dei corsi d'acqua che interessano la città di Torino e la sua provincia.

Obiettivi

Come indicato nelle linee strategiche del Piano d'Azione gli interventi proposti riguardano:

- 🕒 Riqualificazione territoriale e paesaggistica delle aree periferiali e del bacino del torrente Sangone attraverso azioni di carattere generale connesse alla realizzazione del parco agrario.
- 🕒 Tutela e riqualificazione ambientale del Torrente Sangone mediante interventi specifici quali bonifiche, rivegetazioni e sistemazioni delle aree adiacenti al fiume.
- 🕒 Promozione, fruizione e valorizzazione economica dell'area del Torrente Sangone tramite l'organizzazione di attività e di strutture a fini didattici e ricreativi.

Proposta progettuale

L'idea di base della progettazione consiste nella creazione di un **parco agrario** che comprenda, al suo interno, i vasti territori produttivi presenti nell'area, consentendo al tempo stesso la riqualificazione ambientale del tratto adiacente al fiume. Le possibili attività in un contesto di parco agrario sono innumerevoli e coinvolgono le scuole, le aziende agricole, i parchi urbani e periurbani, i musei, le fattorie pubbliche e private. Le proposte possono riguardare attività didattiche, ricreative, culturali, nonché artistiche e artigianali connesse alle risorse naturali; a queste si possono affiancare servizi ai partecipanti che comprendano ospitalità, ristorazione, vendita dei prodotti agricoli e floro-vivaistici del luogo.

L'altro fondamentale tema alla base del progetto è quello della **rete ecologica**. Le sponde del torrente Sangone nell'area considerata presentano attualmente uno scarso grado di naturalità ed una grave frammentazione con compromissione delle funzioni di corridoio ecologico del corso d'acqua. Il collegamento delle aree naturali dovrebbe essere ristabilito seguendo l'andamen-

to del torrente, il quale costituisce già un elemento lineare di connessione del paesaggio.

La creazione del parco agrario prevede la promozione della differenziazione delle colture nel territorio del Parco fluviale del Sangone al fine di incrementare la diversità paesaggistica e di conseguenza favorire la biodiversità. Attualmente il territorio è quasi interamente occupato da colture di frumento e mais: questi tipi di coltivazioni richiedono una gestione intensiva poiché impoveriscono il suolo di nutrienti rendendo indispensabile la concimazione; la presenza di estese monoculture, inoltre, favorisce la diffusione delle patologie vegetali incrementando la necessità di ricorrere a fitofarmaci; la banalizzazione del paesaggio provoca la diminuzione della biodiversità anche a livello vegetale e animale; infine il mais è una coltura molto esigente dal punto di vista irriguo e richiede quindi ingenti prelievi idrici dal bacino del torrente.

Il recupero delle tradizioni agricole del passato, con diversificazione dei tipi di colture insediate sul territorio, potrebbe essere un mezzo per ottenere risultati importanti, come la riduzione di concimi e antiparassitari, l'aumento della biodiversità paesaggistica, la diminuzione dello sfruttamento delle riserve idriche del bacino, nonché l'aumento del valore intrinseco del territorio, sfruttato in modo sostenibile. Alcuni tipi di colture diffuse in passato nella Val Sangone potrebbero rientrare in questo progetto di differenziazione: sono ad esempio i frutteti, in particolare di mele e pere, le coltivazioni di orzo e patate cui affiancare un'attività di grande interesse, l'apicoltura. Parallelamente alla creazione del parco agrario sarà necessario procedere al potenziamento della **rete di piste ciclabili** per garantire l'accessibilità a tutte le aree di interesse. I nuovi percorsi seguiranno le matrici storiche, abbondanti e ben conservate in quest'area.

Associato alla rete di piste ciclabili potrà essere creato un sistema di **bike-sharing** con un impianto in ogni Comune. Per il Comune di Beinasco è stata individuata un'area idonea in prossimità dei campi sportivi; per quanto riguarda Orbassano l'impianto potrebbe essere situato nell'area abbandonata nei pressi del cimitero; altri potranno essere collocati vicino agli edifici del parco, come la Cascina Gonzole e la Cascina Romana.

All'interno del parco agrario potranno essere individuati **percorsi didattici** riguardanti le attività e le tradizioni agricole, gli aspetti naturalistici ed ecologici, ma anche il ruolo delle attività progettuali e di pianificazione. A tal fine lungo le piste ciclabili e in corrispondenza degli impianti di bike-sharing potranno essere collocati dei pannelli informativi sulle attività e sugli interventi riguardanti il fiume e il parco agrario.

Un altro punto fondamentale per la riqualificazione del territorio consiste nella ricostituzione del **corridoio ecologico** del fiume. La continuità delle aree boschive potrà essere rafforzata attraverso una rivegetazione naturale delle sponde e il mantenimento o il ripristino delle fasce di rispetto del fiume.

Nelle immediate vicinanze del corso d'acqua dovranno essere ripristinate le fasce tampone: è ormai accertata la capacità delle fasce di vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea, di trattenere efficacemente nutrienti dilavati dalle aree coltivate verso la rete idrografica. L'attività di riorganizzazione delle colture potrà essere progettata in modo tale da ampliare la fascia di rispetto del fiume.

Il tema centrale del Piano d'Area elaborato per il Parco Fluviale del Po, relativamente agli aspetti idrologici ed idraulici, è costituito dall'individuazione della Fascia di Pertinenza Fluviale, ossia delle aree in cui si persegue il

rispetto del fiume e delle sue dinamiche. In questa fascia è necessario avviare il recupero e la riqualificazione delle aree degradate individuando zone da destinarsi ad interventi di ripristino naturalistico, con il miglioramento forestale della copertura attuale e la progressiva costituzione, con nuovi impianti di specie arbustive ed arboree, di un bosco igrofilo ripariale. Sarà inoltre opportuno istituire aree da destinare ad una fruizione ricreativa informale e sostenibile. Nella fascia di pertinenza fluviale è necessario procedere alla gestione della copertura forestale attraverso la ripulitura del sottobosco e l'eliminazione di piante morte o malate.

Per la gestione e il coordinamento del Parco, e come sede delle attività ad esso collegate, sarà necessario individuare una struttura da destinare a tali scopi. Con questi obiettivi viene proposta la ristrutturazione dell'ala abbandonata della Cascina Gonzole come **centro di coordinamento del parco agrario**. La struttura potrà avere finalità didattiche ed espositive, ma anche di accoglienza dei visitatori e commercio dei prodotti locali. All'interno dell'area di intervento, più precisamente nella regione Gonzole del comune di Orbassano, sulla sponda sinistra del torrente Sangone, è stata individuata una superficie di oltre due ettari in evidente stato di abbandono e degrado. Si tratta dell'area **ex cave Mecca**, le cui vicende dopo gli anni '80 sono state piuttosto travagliate.

L'area in oggetto, di proprietà dell'Ordine Mauriziano, è stata affittata alla società ESCATO dal 1974 al 1980 per l'attività estrattiva di materiale inerte; alla scadenza del contratto l'area continuò ad essere occupata abusivamente, in un primo momento per la lavorazione del materiale di cava e poi come discarica. Nel 2003 l'ARPA ha effettuato un sopralluogo nell'area comunicando al comune di Orbassano e alla provincia di Torino il parere tecnico su-



Area ex-cave Mecca fotografata nel 2000

gli interventi da adottarsi e le procedure da attivare. La relazione dell'ARPA riporta la presenza di rifiuti speciali pericolosi, tra fusti metallici contenente oli esausti, residui di combustibili liquidi e miscele bituminose; è stata riscontrata la presenza di aree di ridotta estensione pesantemente contaminate da oli minerali e la sporadica presenza di lastre in cemento-amianto. La relazione dell'ARPA raccomanda interventi di messa in sicurezza d'emergenza che comprendono la rimozione e lo smaltimento dei fusti deteriorati, la rimozione del suolo superficiale inquinato onde evitare la diffusione dei contaminanti verso altre matrici ambientali e la rimozione e lo smaltimento delle lastre di cemento-amianto secondo la specifica normativa vigente in materia. Alcuni di questi interventi sono già stati realizzati, ma l'area necessita ancora di una bonifica completa. La riqualificazione richiederà sforzi ancora maggiori: sarà necessario ricoprire con un riporto di suolo gli inerti affinché la vegetazione colonizzi l'area in modo stabile. Negli ultimi anni una vegetazione pioniera e ruderale di scarso pregio naturalistico ha iniziato a ricolonizzare l'area (come si può apprezzare dalle foto aeree), la quale non può però essere considerata fruibile come parco se non dopo le opportune bonifiche.



Area ex-cave Mecca fotografata nel 2006

Nonostante le criticità che presenta, l'area è molto interessante da un punto di vista naturalistico, sia per la collocazione lungo il fiume, sia per la sua estensione, sia per la presenza di un laghetto di modeste dimensioni che potrebbe rappresentare un sito di richiamo per l'avifauna e per il turismo. Nei pressi della sponda ovest del laghetto, vista la naturale conformazione del terreno, gradualmente degradante verso l'acqua, può essere ipotizzata la costruzione di un'area attrezzata.

Gli interventi sul lago dovranno iniziare da un'accurata analisi dello stato delle acque, seguite da un'eventuale bonifica. Le sponde del lago si presentano in uno stato di totale abbandono e necessitano di pulizia con rimozione dei rifiuti, degli alberi caduti e dei rovi. La rivegetazione delle sponde del lago non ha solo fini paesaggistici, ma anche in questo caso è finalizzata al trattenimento degli eccessi di nutrienti dilavati dai campi adiacenti.

Nei pressi del lago e dell'area ex cave Mecca è presente un imponente **canale di scolo delle acque meteoriche** che porta al corso d'acqua principale. La struttura ha un

grande impatto visivo, pertanto si propone la sua copertura attraverso una tensostruttura o delle quinte arboree per ridurre l'impatto sul paesaggio. L'intervento sul suddetto canale prevede anche la rimozione o la risistemazione dei blocchi presenti al centro del torrente Sangone.

Ai fini del potenziamento della rete di piste ciclabili è stata approfondita in dettaglio la progettazione di una greenway che affianchi via San Luigi nel tratto adiacente alla ferrovia. L'impianto di una quinta arborea che affianchi la **greenway** potrebbe contribuire alla diminuzione dell'inquinamento (atmosferico, idrico e acustico) dovuto al traffico veicolare.

Benefici ambientali e/o socio-economici

Gli interventi proposti sono incentrati sul recupero della qualità ambientale, sul coordinamento delle politiche urbanistiche ed insediative dei territori comunali coinvolti, sulla rivalorizzazione del torrente Sangone, ai fini di promuovere la fruizione turistica e la valorizzazione economica dell'area in modo coerente agli obiettivi dello sviluppo sostenibile. Si potrebbe creare una rete di iniziative a livello di bacino incentrate sulla condivisione delle informazioni sul corso d'acqua e la risorsa che rappresenta. La realizzazione di percorsi di sensibilizzazione ed educazione in materia è finalizzata a migliorare la percezione del torrente come elemento di importante valore culturale ed ambientale che è necessario tutelare.



INDIVIDUAZIONE DELL'AREA

IL PROGETTO RIGUARDA UNA FASCIA DI TERRITORIO CHE SI ESTENDE LUNGO IL TORRENTE SANGONE PER CIRCA 5 KM E APPARTIENE A TRE COMUNI: RIVALTA, ORBASSANO E BEINASSO. GRAN PARTE DI QUEST'AREA RIENTRA NEL PARCO FLUVIALE DEL SANGONE INTITOLATO AD ILENIA GIUSTI, E COSTITUISCE, INSIEME A QUELLO DEL PO, DELLA DORA E DELLA STURA, PARTE DI UN VASTO PIANO DI RIQUALIFICAZIONE DEI CORSI D'ACQUA CHE INTERESSANO LA CITTÀ DI TORINO E LA SUA PROVINCIA.

IN PARTICOLARE I TERRITORI DELLE TRE ASTE FLUVIALI DELLA DORA, DELLA STURA E DEL SANGONE SONO STATI INTRODOTTI NEL PARCO FLUVIALE DEL PO DALLA L.R. 65/1995.

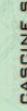
IL TERRITORIO IN ESAME È CARATTERIZZATO DALLA PRESENZA DI GRANDI IMPIANTI PRODUTTIVI E DI SERVIZIO, AD ELEVATO RISCHIO AMBIENTALE, A CUI SI ASSOCIANO ALTRE FONTI DI PRESSIONE COME L'AUMENTO DI DIMENSIONI DEGLI INSEDIAMENTI ABITATIVI, L'AGRICOLTURA INTENSIVA E FENOMENI DI DEGRADO E DI ABUSIVISMO MOLTO DIFFUSI (MICRODISCARICHE, RTI URBANI, CAVE IN ABBANDONO, ECC.). TUTTO CIÒ SI CONTRAPpone A LOCALI PRESENZE DI UN CERTO INTERESSE NATURALISTICO ED A CARATTERI AMBIENTALI CHE MOSTRANO ANCORA TRACCE DELLA STRUTTURAZIONE ORIGINARIA DEL TERRITORIO, MA CHE OGGI RECLAMANO IMPROGGIABILI AZIONI DI RECUPERO E DI BONIFICA, AL FINE DI SALVARE QUANTO È ANCORA POSSIBILE DAL DEGRADO.

LEGENDA

CRITICITÀ:

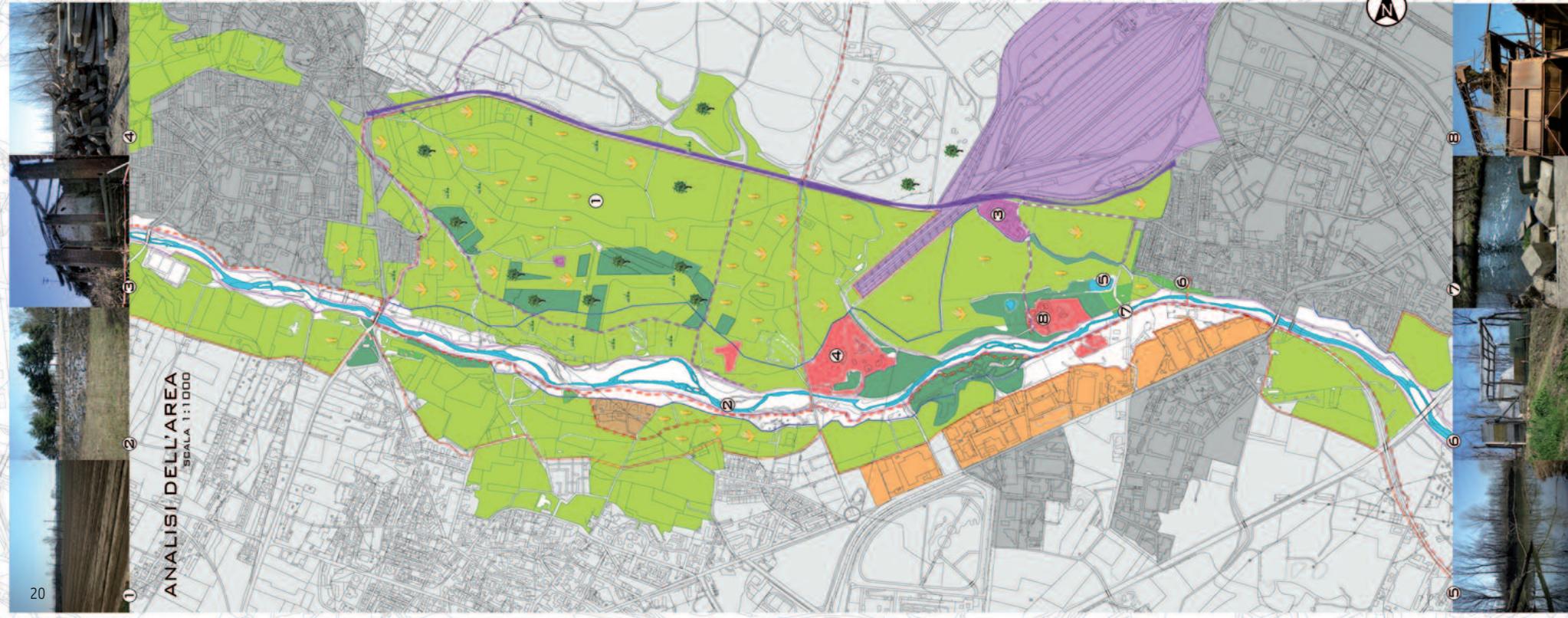
-  **ORTI URBANI** _NON REGOLAMENTARI E SPANSI SUL TERRITORIO, SPESSO TROPPO VICINO AL TORRENTE.
-  **CAVE E DISCARICHE** _AREE ABBANDONATE DOVE SI TROVANO VARI TIPI DI RIFIUTI, INERTI E ROTTAMI, I QUALI RENDONO ATTUALMENTE INUTILIZZABILI TALI AREE.
-  **AREA FERROVIARIA** _FORMA UN LIMITE FORTE NELLA PROGETTAZIONE DI INTERVENTI SUL TERRITORIO IN QUANTO INTERROMPE L'AREA DI STUDIO.
-  **INDUSTRIE** _LA PRESENZA DI INDUSTRIE LOCALIZZATE NEI PRESSI DEL FIUME.
-  **DILAVAMENTO NEL TORRENTE** _DI PESTICIDI E FERTILIZZANTI A CAUSA DI ECCESSIVO UTILIZZO DA PARTE DELL'AGRICOLTURA INTENSIVA.
-  **FASCIA DI RISPETTO** _AREA CHE CONTORNA IL TORRENTE CHE DELIMITA LE ZONE ESPONIBILI.

POTENZIALITÀ:

-  **COMUNI DI COMPETENZA** _SITO FACILMENTE RAGGIUNGIBILE GRAZIE ALLA RETE VIARIA.
-  **AREA INDUSTRIALE DISMESSA** _RECUPERO E TRASFORMAZIONE IN AREE PRODUTTIVE E RESIDENZIALI.
-  **SISTEMA BEN ORGANIZZATO** CHE È POSSIBILE INTEGRARE CON NUOVI PERCORSI SFRUTTANDO LE MATRICI STORICHE.
-  **MATRICI STORICHE** _RECUPERO E UTILIZZO PER LO STUDIO DI NUOVI PERCORSI CICLOPEDONALI.
-  **AREE FORESTALI** _LEMI RESIDUI DI VEGETAZIONE RIPARIALE DA ARRICCHIRE PER RICOSTRUIRE IL CORRIDOIO ECOLOGICO.
-  **CAVE E DISCARICHE ABUSIVE** _RECUPERO DELLE AREE PER UN MIGLIORE USO DEL TERRITORIO.
-  **PARCHEGGIO ABBANDONATO** _RECUPERO E RIFUNZIONALIZZAZIONE COME ZONA DI ACCESSO AL PARCO E ALLE PISTE CICLOPEDONALI.
-  **VIA SAN LUIGI** _SOSTITUISCE SPUNTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PERCORSO GREENWAY ALBERGATO.
-  **CAMPI SEMINATIVI** _PROPOSTA DI CAMBIO COLTURA PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI DIDATTICI.
-    **COLTURE ESISTENTI:**
CAMPO DI FIENO CAMPO DI MAIS CAMPO DI GRANO
-  **CASCINE STORICHE** _LASCiate IN PARTE IN STATO DI ABBANDONO E CADUTE NEL DEGRADO. POSSONO ESSERE RECUPERATE E RIFUNZIONALIZZATE AI FINI DI SOSTENERE LE ATTIVITÀ LEGATE AL PARCO AGRARIO.
-  **LAGHETTO** _POSSIBILE POLO ATTRATTIVO PER TURISMO E SITO DI NIDIFICAZIONE PER L'AVIFAUNA.

ANALISI DELL'AREA

SCALA 1:1000



LINEE GUIDA GENERALI DEL MASTERPLAN

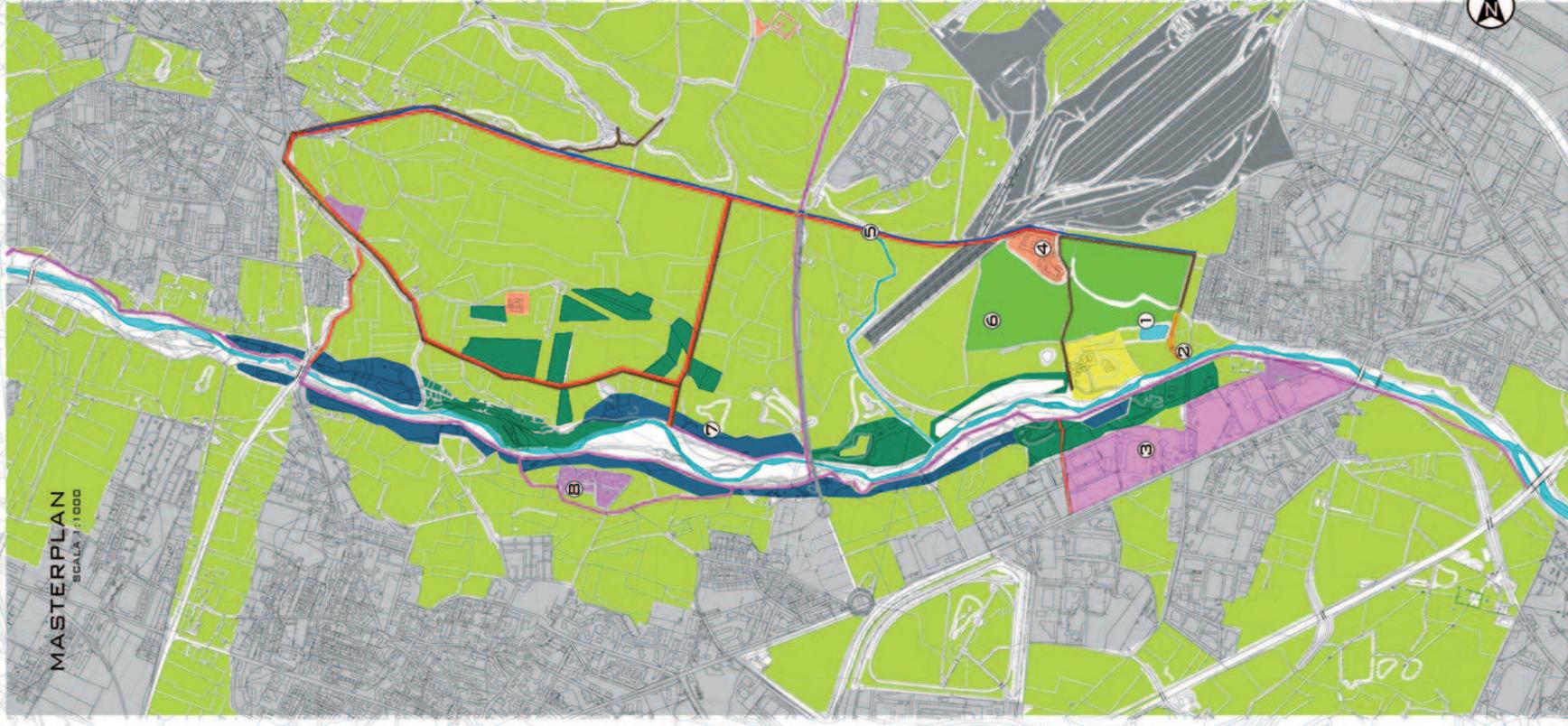
L'IDEA DI BASE DELLA PROGETTAZIONE CONSISTE NELLA CREAZIONE DI UN PARCO AGRARIO CHE COMPRENDA AL SUO INTERNO I VASTI TERRITORI PRODUTTIVI PRESENTI NELL'AREA, CONSENTENDO AL TEMPO STESSO LA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DEL TRATTO ADIACENTE AL FIUME. IN UN TERRITORIO COSÌ ANTHROPIZZATO SAREBBE DI FATTO IRRREALIZZABILE UN RIPRISTINO DELLA NATURALITÀ, PERTANTO LA PROPOSTA DI UN RITORNO ALLA RURALITÀ POTREBBE ESSERE LA STRADA GIUSTA DA INTRAPRENDERE PER LA RIQUALIFICAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO. L'IDEA DELL'AGROPARCO NON È NUOVA NEL PANORAMA INTERNAZIONALE E NEANCHE IN ITALIA: L'ESEMPIO PIÙ RAPPRESENTATIVO È L'AGROPARCO "DOMUS CULTAE", IN CALABRIA. LE ATTIVITÀ CHE POSSONO ESSERE PROPOSTE IN UN CONTESTO DI AGROPARCO SONO INNUMERAVOLI E COINVOLGONO LE SCUOLE, LE AZIENDE AGRICOLE, I PARCHI URBANI E PERIURBANI, I MUSEI, LE FATTORIE PUBBLICHE E PRIVATE, POSSONO ESSERE PROPOSTE ATTIVITÀ DIDATTICHE, RICREATIVE, CULTURALI, NONCHÉ ARTISTICHE E ARTIGIANALI CONNESSE ALLE RISORSE NATURALI; A QUESTO TIPO DI ATTIVITÀ POSSONO ANCHE ESSERE AFFIANCATI DEI SERVIZI AI PARTECIPANTI CHE COMPRENDANO DEBITALITÀ, RISTORAZIONE, VENDITA DEI PRODOTTI AGRICOLI E FLORO-VIVAISTICI DEL LUOGO.

DATO IL NUMERO DI SOGGETTI POTENZIALMENTE COINVOLTI NELL'ISTITUZIONE E NELLA GESTIONE DI UN AGROPARCO SARÀ NECESSARIA L'ISTITUZIONE DI UNA CABINA DI REGIA CHE FAVORISCA LA CONCERTAZIONE DEGLI ENTI LOCALI COINVOLTI (REGIONE, PROVINCIA, COMUNI, COMUNITÀ MONTANE, PARCHI), DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA (SINDACALI, IMPRENDITORIALI, PROFESSIONALI), DELLE ASSOCIAZIONI NATURALISTICHE E CULTURALI, ECC.

L'ALTRO FONDAMENTALE TEMA ALLA BASE DEL PROGETTO È QUELLO DELLA RETE ECOLOGICA. LE SPONDE DEL TORRENTE SANGONE NELL'AREA CONSIDERATA PRESENTANO ATTUALMENTE UNO SCARSO GRADO DI NATURALITÀ E UNA GRAVE FRAMMENTAZIONE CON COMPROMISSIONE DELLE FUNZIONI DI CORRIDOIO ECOLOGICO DEL CORSO D'ACQUA. IL COLLEGAMENTO DELLE AREE NATURALI DOVREBBE ESSERE RISTABILITO SEGUENDO L'ANDAMENTO DEL TORRENTE, CHE COSTITUISCE GIÀ UN ELEMENTO LINEARE DI CONNESSIONE DEL PAESAGGIO.

LEGENDA

	DIFFERENZIAMENTO DELLE COLTURE
	RETE DI PISTE CICLABILI PROPOSTE
	RETE DI PISTE CICLABILI ESISTENTI
	BIKE-SHARING
	AREE BOSCHIVE
	RICOSTITUZIONE DEL CORRIDOIO ECOLOGICO
	AREA EX CAVE MECCA
	IL LAGHETTO
	CANALE DI SCOLO DELLE ACQUE METEORICHE
	CASCINA GONZOLE
	GREENWAY
	NUOVO POLO RESIDENZIALE
	PERCORSI STORICI
	AREE EDIFICATE
	AREA FERROVIA



CENNI SULLO STATO DELLA VEGETAZIONE E DELLA FAUNA

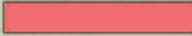
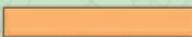
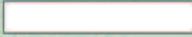
DAL PUNTO DI VISTA DELLA FLORA E DELLA FAUNA LE AREE NATURALI PRESENTANO ANCORA UNA DISCRETA DIVERSITÀ CHE DEVE ESSERE TUTELATA AFFINCHÉ NON VADA INCONTRO A ULTERIORE DEGRADO. LA VEGETAZIONE ARBOREA DEL PARCO È UN MISTO TRA SPECIE FLUVIALI LOCALI, SPECIE INTRODOTTE A SCOPO ORNAMENTALE E SPECIE ESOTICHE INVASIVE, TRA LE SPECIE FLUVIALI AUTOCTONE SI TROVANO AD ESEMPIO SALICI, ONTANI, PIOPPI, TIGLI, CARPINI, QUERCE, NOCCIOLE E FRASSINI.

LA FAUNA PRESENTE NEL PARCO È RAPPRESENTATA DA NUMEROSE SPECIE PER LA MAGGIOR PARTE LEGATE ALL'AMBIENTE ACQUATICO, GLI ANIMALI PIÙ FACILMENTE OSSERVABILI SONO GLI UCCELLI, CHE QUI TROVANO UN AMBIENTE FAVOREVOLE. SULLE ACQUE DEL TORRENTE VIVONO ALCUNE SPECIE DI ANATRE, TRA LE QUALI LA PIÙ COMUNE È IL GERMANO REALE. INTERESSANTE LA PRESENZA DI ALCUNI ARDEIDI, TRA CUI LA BARZETTA E L'ARONE CINCINGO. GAZZE E CORNACCHIE SONO ESTREMAMENTE COMUNI. TRA I PICCOLI UCCELLI SI OSSERVANO BALLERINE, FRINGUELLI, CARDELLINI, VARIE SPECIE DI CINCE E PETTIROSSI.

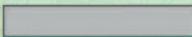
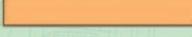
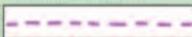
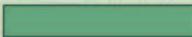
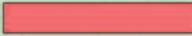
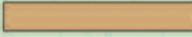
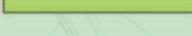
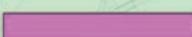
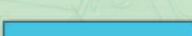


LEGENDA

CRITICITÀ:

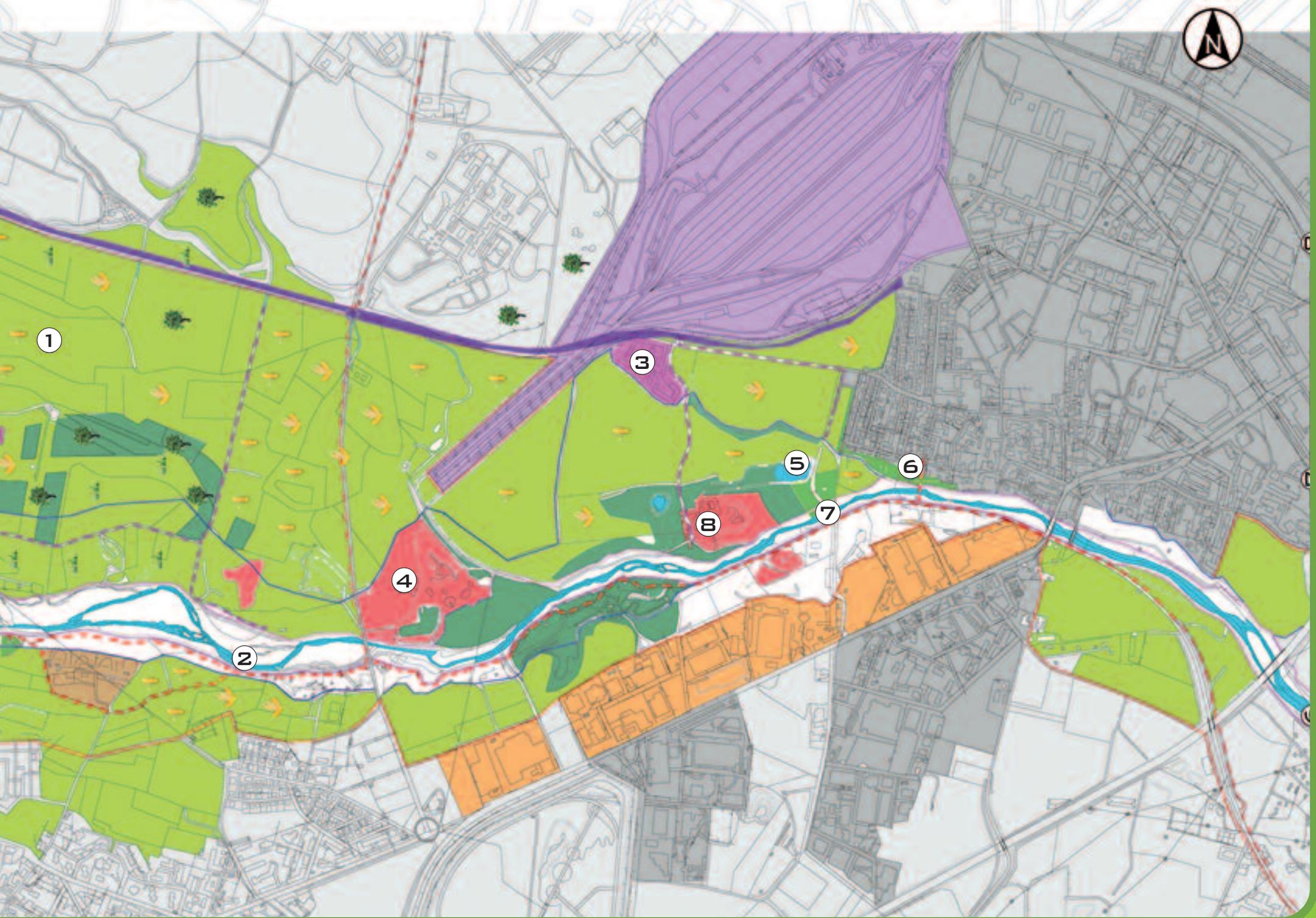
-  **ORTI URBANI** _NON REGOLAMENTARI E SPARSI SUL TERRITORIO, SPESSE TROPPO VICINO AL TORRENTE.
-  **CAVE E DISCARICHE** _AREE ABBANDONATE DOVE SI TROVANO VARI TIPI DI RIFIUTI, INERTI E ROTTAMI, I QUALI RENDONO ATTUALMENTE INUTILIZZABILI TALI AREE.
-  **AREA FERROVIARIA** _FORMA UN LIMITE FORTE NELLA PROGETTAZIONE DI INTERVENTI SUL TERRITORIO IN QUANTO INTERROMPE L'AREA DI STUDIO.
-  **INDUSTRIE** _LA PRESENZA DI INDUSTRIE LOCALIZZATE NEI PRESSI DEL FIUME.
-  **DILAVAMENTO NEL TORRENTE** _DI PESTICIDI E FERTILIZZANTI A CAUSA DI ECCESSIVO UTILIZZO DA PARTE DELL'AGRICOLTURA INTENSIVA.
-  **FASCIA DI RISPETTO** _AREA CHE CONTORNA IL TORRENTE CHE DELIMITA LE ZONE ESONDABILI.

POTENZIALITÀ:

-  **COMUNI DI COMPETENZA** _SITO FACILMENTE RAGGIUNGIBILE GRAZIE ALLA RETE VIARIA.
-  **AREA INDUSTRIALE DISMESSA** _RECUPERO E TRASFORMAZIONE IN AREE PRODUTTIVE E RESIDENZIALI.
-  **PISTECICLABILI ESISTENTI** _OFFRONO UN SISTEMA BEN ORGANIZZATO CHE È POSSIBILE INTEGRARE CON NUOVI PERCORSI SFILUTTANDO LE MATRICI STORICHE.
-  **MATRICI STORICHE** _RECUPERO E UTILIZZO PER LO STUDIO DI NUOVI PERCORSI CICLOPEDONALI.
-  **AREE FORESTALI** _LEMBI RESIDUI DI VEGETAZIONE RIPARIALE DA ARRICCHIRE PER RICOSTRUIRE IL CORRIDOIO ECOLOGICO. 
-  **CAVE E DISCARICHE ABUSIVE** _RECUPERO DELLE AREE PER UN MIGLIORE USO DEL TERRITORIO.
-  **PARCHEGGIO ABBANDONATO** _RECUPERO E RIFUNZIONALIZZAZIONE COME ZONA DI ACCESSO AL PARCO E ALLE PISTE CICLOPEDONALI.
-  **VIA SAN LUIGI** _COSTITUISCE SPUNTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PERCORSO GREENWAY ALBERATO.
-  **CAMPI SEMINATIVI** _PROPOSTA DI CAMBIO COLTURA PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI DIDATTICI. COLTURE ESISTENTI:  CAMPO DI FIEGNO  CAMPO DI MAIS  CAMPO DI GRANO
-  **CASCINE STORICHE** _LASCIAE IN PARTE IN STATO DI ABBANDONO E CADUTE NEL DEGRADO, POSSONO ESSERE RECUPERATE E RIFUNZIONALIZZATE AI FINI DI SOSTENERE LE ATTIVITÀ LEGATE AL PARCO AGRARIO.
-  **LAGHETTO** _POSSIBILE POLO ATTRATTIVO PER TURISMO E SITO DI NIDIFICAZIONE PER L'AVIFAUNA.



Analisi dell'area: le foto a fianco si riferiscono ai punti da 1 a 4



LEGENDA INTERVENTI PUNTUALI

IL LAGHETTO _ DI MODESTE DIMENSIONI CHE POTREBBE RAPPRESENTARE UN SITO DI RICHIAMO PER L'AVIFAUNA E PER IL TURISMO. NEI PRESSI DELLA SPONDA OVEST DEL LAGHETTO, VISTA LA NATURALE CONFORMAZIONE DEL TERRENO, GRADUALMENTE DEGRADANTE VERSO L'ACQUA, PUÒ ESSERE IPOTIZZATA LA COSTRUZIONE DI UN'AREA ANTREZZATA.

CANALE DI SCOLO DELLE ACQUE METEORICHE _ CHE PORTA AL CORSO D'ACQUA PRINCIPALE. LA STRUTTURA HA UN GRANDE IMPATTO VISIVO, PERTANTO SI PROPONE LA SUA COPERTURA ATTRAVERSO UNA TENDOSTRUTTURA O DELLE QUINTE ARBOREE PER RIDURRE L'IMPATTO SULLA PAESAGGIO. L'INTERVENTO SUL BUDDETTO CANALE PREVEDE ANCHE LA RIMOZIONE O LA RISISTEMAZIONE DEI BLOCCHI PRESENTI AL CENTRO DEL TORRENTE SANGONE.



4



5



6



7



RETE DI PISTE CICLABILI _ POTENZIAMENTO DEI PERCORSI PRESENTI NELL'AREA PER GARANTIRE L'ACCESSIBILITÀ A TUTTE LE AREE DI INTERESSE. I NUOVI PERCORSI SEGURANO LE MATRICI STORICHE, ASSOGLIANTI E BEN CONSERVATE IN QUEST'AREA.

BIKE-SHARING _ PER IL COMUNE DI BINASCIO È STATA INDIVIDUATA UN'AREA IDONEA NEI PRESSI DEI CAMPI SPORTIVI; PER QUANTO RIGUARDA ORBASSANO L'IMPIANTO POTREBBE ESSERE SITUATO NELL'AREA ABBANDONATA NEI PRESSI DEL CIMITERO; ALTRI IMPIANTI POTRANNO ESSERE COLLOCATI IN PROSSIMITÀ DEGLI EDIFICI DEL PARCO, COME LA CASCINA GONZOLE E LA CASCINA ROMANA.



1

2

3

4



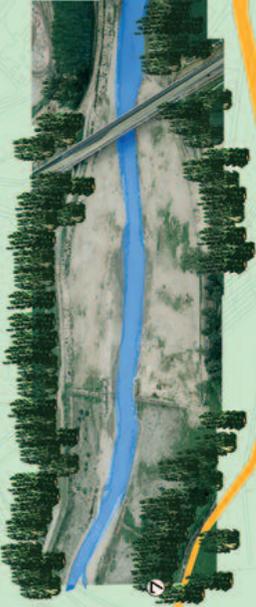
5



5



7



AREA EX CAVE MECCA _ UNA SUPERFICIE DI CIRCA 2 ETTARI IN EVIDENTE STATO DI ABBANDONO E DEGRADO. A PARTIRE DALLA SCADENZA DEL CONTRATTO CON L'ORDINE MAURIZIANO L'AREA CONTINUÒ AD ESSERE OCCUPATA ABRUSIVAMENTE DALLA SOCIETÀ ESCIGATO, PER LA LAVORAZIONE DEL MATERIALE DI CAVA E POI COME DISCARICA.

NEL 2003 L'ARPA HA EFFETTUATO UN SOPRALLUOGO NELL'AREA ADDETTANDO POI IL PARERE TECNICO SUGLI INTERVENTI DA ADOTTARE E LE PROCEDURE DA ATTIVARE AL COMUNE DI ORBASSANO E ALLA PROVINCIA DI TORINO. LA RELAZIONE DELL'ARPA RIPORTA LA PRESENZA DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI RACCOMANDANDO INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA D'EMERGENZA.

RICOSTITUZIONE DEL CORRIDOIO ECOLOGICO _ FAVORENDO LA CONTINUITÀ DELLE AREE BOSCHIVE ATTRAVERSO UNA RIVEGETAZIONE NATURALE DELLE SPONDE E MANTENENDO O RIPRISTINANDO LE FASCE DI RISPETTO DEL FIUME.



8

GREENWAY _ PROGETTAZIONE DI UN PERCORSO CORRISPONDENTE A VIA SAN LUIGI NEL TRATTO ADIACENTE ALLA FERROVIA. L'IMPIANTO DI UNA QUINTA ARBOREA CHE AFFIANCA LA GREENWAY POTREBBE ESSERE UN MODO ANCHE PER DIMINUIRE L'INQUINAMENTO (ATMOSFERICO, IDRICO E ACUSTICO) DOVUTO AL TRAFFICO VEICOLARE.

CASCINA GONZOLE _ PER LA GESTIONE E IL COORDINAMENTO DEL AGRIPARCO E COME SEDE DELLE ATTIVITÀ AD ESSO COLLEGATE. LA STRUTTURA POTRÀ AVERE FINALITÀ DIDATTICHE ED ESPRISITIVE, MA ANCHE DI ACCOGLIENZA DEI VISITATORI E COMMERCIO DEI PRODOTTI LOCALI.

DIFFERENZIAMENTO DELLE COLTURE _ NEI TERRENI AGRARI ALL'INTERNO DEL PARCO FLUVIALE DEL SANGONE PER INCREMENTARE LA DIVERSITÀ PAESAGGISTICA E DI CONSEGUENZA FAVORIRE LA BIODIVERSITÀ ANNUALE. IL RECUPERO DELLE TRADIZIONI AGRICOLE DEL PASSATO POTREBBE ESSERE UN MEZZO PER OTTENERE RISULTATI IMPORFANTI, COME LA RIDUZIONE DI CONSUMI DA IMPIEGARE IN AGRICOLTURA GRAZIE AD UN MINORE SFRUTTAMENTO DEL SUOLO, IL MINORE USO DI ANTIPARASITARI PER LA RIDUZIONE DELLE MONOCOLTURE E L'AUMENTO DELLA BIODIVERSITÀ PAESAGGISTICA.

PERCORSI DIDATTICI _ RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE TRADIZIONI AGRICOLE, GLI ASPETTI NATURALISTICI ED ECOLOGICI, MA ANCHE IL RUOLO DELLE ATTIVITÀ PRODOTTUALI E DI PIANTIFICAZIONE. A TAL FINE LUNGO LE PISTE CICLABILI E IN CORRISPONDENZA DEGLI IMPIANTI DI BIKE-SHARING POTRANNO ESSERE COLLOCATI DEI PANNELLI INFORMATIVI SULLE ATTIVITÀ E SUGLI INTERVENTI RIGUARDANTI IL FIUME E IL PARCO AGRIPARCO.



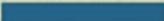
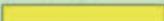
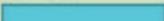
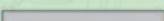
LINEE GUIDA GENERALI DEL MASTEPLAN

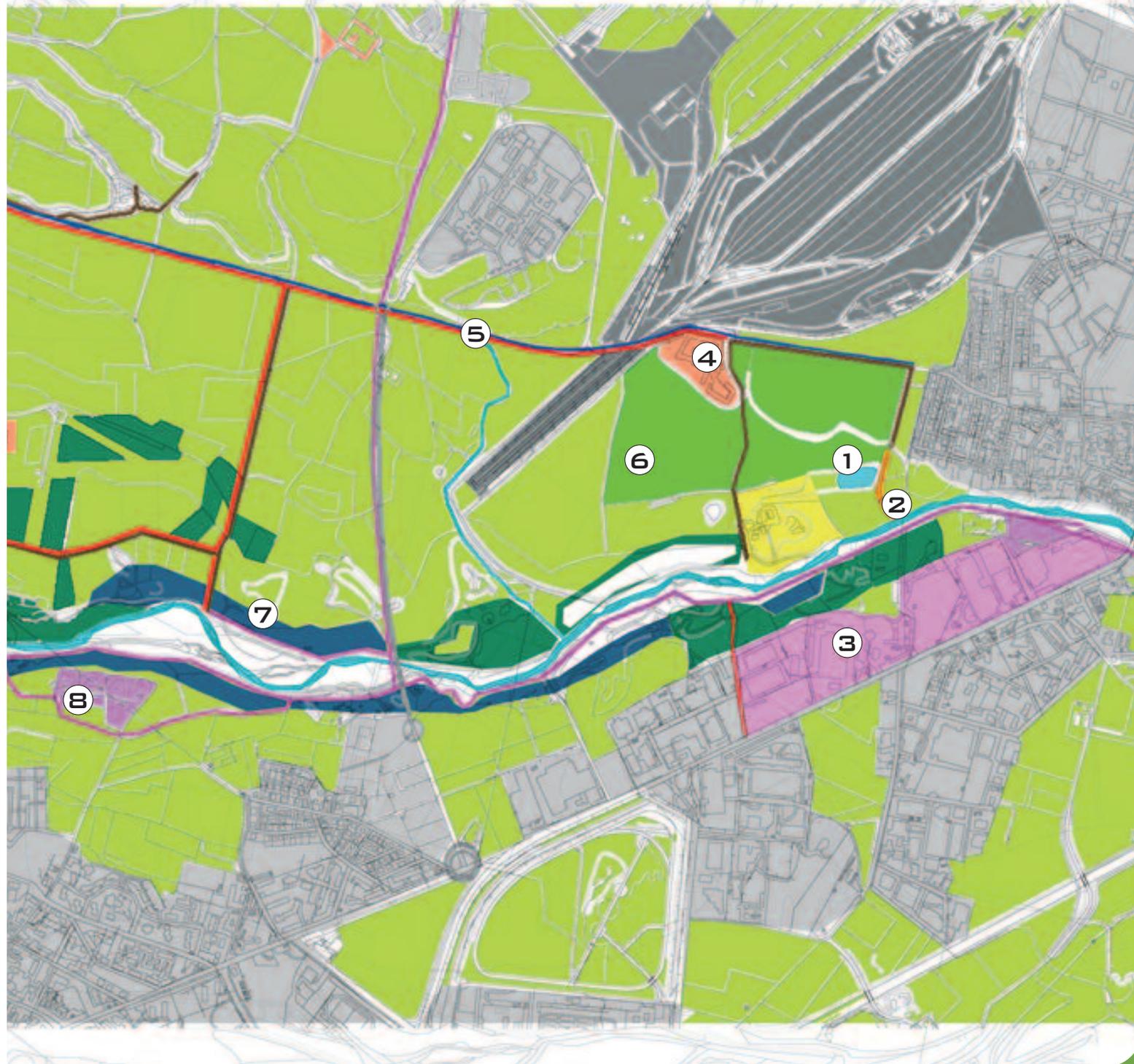
L'IDEA DI BASE DELLA PROGETTAZIONE CONSISTE NELLA CREAZIONE DI UN PARCO AGRARIO CHE COMPRENDA AL SUO INTERNO I VASTI TERRITORI PRODUTTIVI PRESENTI NELL'AREA, CONSENTENDO AL TEMPO STESSO LA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DEL TRATTO ADIACENTE AL FIUME. IN UN TERRITORIO COSÌ ANTROPIZZATO SAREBBE DI FATTO IRREALIZZABILE UN RIPRISTINO DELLA NATURALITÀ, PERTANTO LA PROPOSTA DI UN RITORNO ALLA RURALITÀ POTREBBE ESSERE LA STRADA GIUSTA DA INTRAPRENDERE PER LA RIQUALIFICAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO. L'IDEA DELL'AGROPARCO NON È NUOVA NEL PANORAMA INTERNAZIONALE E NEANCHE IN ITALIA: L'ESEMPIO PIÙ RAPPRESENTATIVO È L'AGROPARCO "DOMUS CULTAE", IN CALABRIA. LE ATTIVITÀ CHE POSSONO ESSERE PROPOSTE IN UN CONTESTO DI AGROPARCO SONO INNUMEREVOLI E COINVOLGONO LE SCUOLE, LE AZIENDE AGRICOLE, I PARCHI URBANI E PERIURBANI, I MUSEI, LE FATTORIE PUBBLICHE E PRIVATE. POSSONO ESSERE PROPOSTE ATTIVITÀ DIDATTICHE, RICREATIVE, CULTURALI, NONCHÉ ARTISTICHE E ARTIGIANALI CONNESSE ALLE RISORSE NATURALI; A QUESTO TIPO DI ATTIVITÀ POSSONO ANCHE ESSERE AFFIANCATI DEI SERVIZI AI PARTECIPANTI CHE COMPREDANO OSPITALITÀ, RISTORAZIONE, VENDITA DEI PRODOTTI AGRICOLI E FLORO-VIVAISTICI DEL LUOGO.

DATO IL NUMERO DI SOGGETTI POTENZIALMENTE COINVOLTI NELL'ISTITUZIONE E NELLA GESTIONE DI UN AGROPARCO SARÀ NECESSARIA L'ISTITUZIONE DI UNA CABINA DI REGIA CHE FAVORISCA LA CONCERTAZIONE DEGLI ENTI LOCALI COINVOLTI (REGIONE, PROVINCIA, COMUNI, COMUNITÀ MONTANE, PARCHI), DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA (SINDACALI, IMPRENDITORIALI, PROFESSIONALI), DELLE ASSOCIAZIONI NATURALISTICHE E CULTURALI, ECC.

L'ALTRO FONDAMENTALE TEMA ALLA BASE DEL PROGETTO È QUELLO DELLA RETE ECOLOGICA. LE SPONDE DEL TORRENTE SANGONE NELL'AREA CONSIDERATA PRESENTANO ATTUALMENTE UN SCARSO GRADO DI NATURALITÀ E UNA GRAVE FRAMMENTAZIONE CON COMPROMISSIONE DELLE FUNZIONI DI CORRIDOIO ECOLOGICO DEL CORSO D'ACQUA. IL COLLEGAMENTO DELLE AREE NATURALI DOVREBBE ESSERE RISTABILITO SEGUENDO L'ANDAMENTO DEL TORRENTE, CHE COSTITUISCE GIÀ UN ELEMENTO LINEARE DI CONNESSIONE DEL PAESAGGIO.

LEGENDA

	DIFFERENZIAZIONE DELLE COLTURE
	RETE DI PISTE CICLABILI PROPOSTE
	RETE DI PISTE CICLABILI ESISTENTI
	BIKE-SHARING
	AREE BOSCHIVE
	RICOSTITUZIONE DEL CORRIDOIO ECOLOGICO
	AREA EX CAVE MECCA
	IL LAGHETTO
	CANALE DI SCOLO DELLE ACQUE METEORICHE
	CASCINA GONZOLE
	GREENWAY
	NUOVO POLO RESIDENZIALE
	PERCORSI STORICI
	AREE EDIFICATE
	AREA FERROVIA



2.3. Progetto terzo classificato: DAI[L]Y GREEN DAI[R]Y FARM

Andrea Revello , Ilaria Sarà , Tiziano Sbardellini , Elisa Silvestri , Davide Speranza , Sara Vanzetti

Piano d'Azione del Contratto di Fiume del bacino del torrente Sangone: azioni di riferimento

Il Masterplan proposto è finalizzato alla valorizzazione ambientale delle aree limitrofe al bacino del Torrente Sangone. In linea generale è stata attribuita grande importanza alla riqualificazione territoriale e paesaggistica delle aree perifluviali e del bacino del torrente Sangone e alla promozione, fruizione e valorizzazione economica dell'intero sistema di cascine caratterizzanti l'area, con particolare riferimento a:

- 🕒 **D1** "Riqualificazione ambiti perifluviali"
- 🕒 **D2** "Connessione delle piste ciclabili esistenti e delle aree attrezzate per praticare sport"
- 🕒 **C1** "Recupero della naturalità dell'alveo e delle sponde", con individuazione delle aree fluviali di interesse, sotto il profilo idraulico, paesaggistico e funzionale (C1.3)

A seconda delle diverse realtà che caratterizzano il torrente, si va dalla rivalutazione di aree agricole preesistenti, al miglioramento e completamento della rete ciclopedonale, alla creazione di aree verdi fruibili dal pubblico, alla definizione di un corridoio ecologico per il recupero della qualità ambientale del corso d'acqua, fino alla rifunzionalizzazione e/o valorizzazione delle funzioni di cascine e casolari presenti sull'area.

Area di intervento

Data la complessità e la vastità del territorio influenzato dal torrente Sangone, la proposta di Masterplan si è concentrata sul tratto urbano del corso d'acqua. L'area di intervento è localizzata in una porzione di territorio di pertinenza dei Comuni di Torino, Beinasco, Nichelino, Orbassano e Rivalta. Il progetto, oltre alla componente di scala territoriale, relativa al corridoio ecologico e alla rete ciclopedonale, si è focalizzato in particolari aree caratterizzate da rilevanti elementi di potenzialità e criticità.

Questi luoghi sono localizzati prevalentemente nell'area di Orbassano (Consorzio Sedano Rosso, Sapori dell'orto, Cascina Giorgia, Cascina Gonzole, Parco Ilenia Giusti), di Torino (Mausoleo Bela Rosin, Parco Colonnetti) e di Nichelino (Cascine di Stupinigi).

Obiettivi

- 🕒 Migliorare la qualità ambientale e l'attrattività del torrente Sangone. In seguito ai sopralluoghi effettuati si è riscontrato un forte degrado dell'area in esame dovuto, in particolare, alla scarsa connettività dei percorsi, all'abbandono di strutture di rilevante valore storico (cascine e casolari) e alla presenza di cave dismesse e di orti urbani per la maggior parte abusivi.
- 🕒 Effettuare interventi non invasivi, evitando il più possibile la realizzazione di nuove strutture e rivalorizzando il preesistente.

Proposta progettuale

Nella proposta di Masterplan presentata è stato progettato un sistema di percorsi verdi capaci di riavvicinare il fiume alla popolazione e viceversa, rendendone fruibili ampi tratti. Il sistema verde non viene però esaurito nella sue aree pubbliche, ampie aree vengono infatti rese inaccessibili all'utenza, per preservarne o recuperare le qualità naturalistiche. L'approccio progettuale si è basato su un'attenta analisi dello stato di fatto, delle criticità e potenzialità dell'area, attuata tramite sopralluoghi finalizzati a fornire i primi dati e i primi materiali su cui impostare il lavoro di progettazione.

Le analisi del territorio effettuate hanno in particolare riguardato:

- 🕒 **Cascina Gonzole** (Gonzole, Orbassano): ricade in un'area di demanio comunale, situata nei pressi di una strada statale, priva di cartelli segnaletici che indichino la sua pre-

senza. L'accesso al Sangone è possibile unicamente attraverso una strada privata con accesso vietato. Percorrendo la stessa si può osservare abbandono di rifiuti (di ogni tipo), baracche in stato di degrado avanzato ed una cava ormai dismessa.

Intervento previsto: restauro di tale struttura, valorizzazione della cooperativa Co.S.Mi.Ca., inserimento di un centro di educazione ambientale di collegamento a quelli esistenti.

- 🕒 **Castello del Drosso:** al momento chiuso al pubblico e in stato di totale abbandono. Non è possibile accedere in alcun modo, nonostante sia molto vicino al Mausoleo Bela Rosin, poiché la pista ciclabile non collega le due aree. È impossibile raggiungere le rive del fiume Sangone poiché la probabile strada d'accesso è delimitata da una transenna ed abbandonata.

Intervento previsto: rifunzionalizzazione delle cascine e del castello con riapertura al pubblico, organizzazione di visite guidate.

- 🕒 **Mausoleo Bela Rosin:** circondato dal Parco Colonnetti e dal Boschetto di Nichelino, separati dal fiume Sangone. Sul posto si è riscontrato un buon stato di conservazione del parco, facilmente raggiungibile mediante una pista ciclabile che prosegue all'interno della zona verde. All'interno dell'area sono presenti orti comunali, nonostante ciò a ridosso del fiume sono evidenti alcuni casi di degrado. A pochi chilometri di distanza dalle rive del fiume Sangone è presente un campo nomadi, non regolamentato e con problemi di degrado ambientale.
- Intervento previsto:** ricollocazione di tale campo in altra zona più controllata e attrezzata.

- 🕒 **Parco Ilenia Giusti:** si presenta in buono stato dal punto di vista paesaggistico e di fruizione al pubblico.

Sono infatti presenti aree attrezzate per pic-nic, piste ciclabili e campi sportivi. L'area verde e le sponde del fiume risultano ben curate e pulite.

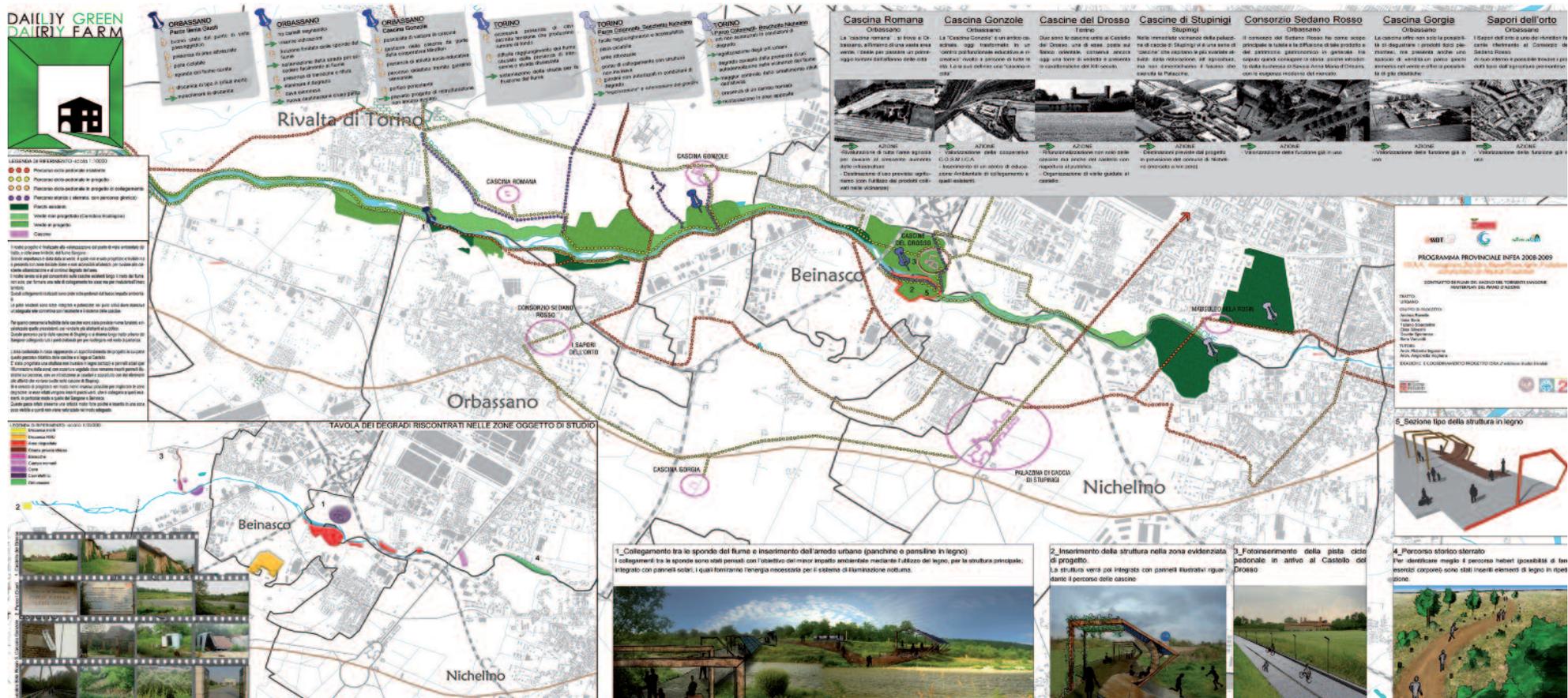
All'interno del parco è presente un Centro di Educazione ambientale dedicato alla sensibilizzazione alla natura. Esiste all'entrata del parco una discarica di II categoria di tipo A, secondo la vecchia classificazione (rifiuti inerti).

In particolare, l'idea progettuale, in riferimento alle aree in stato di deterioramento, riguarda la creazione di nuovi parchi che vengono collegati agli esistenti da un percorso verde che si estende su tutto il tratto urbano del fiume, non fruibile all'utenza, denominato Corridoio ecologico. È stato inoltre previsto un miglioramento ed ampliamento della rete ciclopedonale a cui si è data continuità sul territorio attraverso collegamenti alle piste ciclabili già presenti.

La presenza di numerose cascine e casolari riscontrata lungo il corso del fiume, alcune in stato di abbandono, oltre prive di una funzione particolare, ha permesso uno sviluppo progettuale volto alla valorizzazione delle funzioni esistenti, ad interventi capaci di donare un'**identità forte alle cascine**, inserendole all'interno di una rete con la funzione di nodi, poli attrattivi per i visitatori.

Alcuni esempi:

- 🕒 **Cascina Gonzole:** valorizzazione della cooperativa Co.S.Mi.Ca., inserimento di un centro di educazione Ambientale da collegare a quelli esistenti.
- 🕒 **Cascine del Drosso:** rifunzionalizzazione non solo delle cascine ma anche del castello con riapertura al pubblico, organizzazione di visite guidate al castello.
- 🕒 **Cascine di Stupinigi:** utilizzi contemplati nel progetto, tenendo conto della destinazione già prevista dal comune di Nichelino: mercato a km zero.



● Consorzio sedano rosso, Cascina Gorgia, Saporì dell'orto: valorizzazione della funzione già presente.

La rete di collegamento delle cascate interessa, a partire dalle cascate di Stupinigi, il tratto urbano del Sangone, e congiunge tutti i punti esaminati per poi ricollegarsi al nodo di partenza.

Dal punto di vista progettuale sono stati pensati percorsi a completamento di quelli già esistenti ai vari livelli, in modo da creare un continuum per tutti i tipi di utenza.

Si sono progettati collegamenti tra le sponde del fiume,

da realizzarsi con criteri che consentano di ridurre al minimo l'impatto ambientale (utilizzo di legno per la struttura principale e pannelli solari che forniranno l'energia per l'illuminazione). In alcune aree si è previsto l'inserimento di strutture in legno che assumono la doppia funzione panchine-pannelli illustrativi; infine il percorso sterrato previsto è stato valorizzato con l'inserimento di un percorso hebert.

Benefici ambientali e/o socio-economici

I benefici sono molteplici: riduzione dell'impatto ambientale con l'inserimento di strutture ecocompatibili e

rimovibili; rifunzionalizzazione e valorizzazione delle strutture esistenti (cascine); sensibilizzazione alla tematica ambientale nei confronti delle diverse fasce d'età della popolazione.

Cascina Romana

Orbassano

La "cascina romana" , si trova a Orbassano, all'interno di una vasta area verde. l'ideale per passare un pomeriggio lontani dall'affanno delle città



AZIONE

- Rivalutazione di tutta l'area agricola per ovviare al crescente aumento delle infrastrutture
- Destinazione d'uso prevista: agriturismo (con l'utilizzo dei prodotti coltivati nelle vicinanze)

Cascina Gonzole

Orbassano

La "Cascina Gonzole" è un antico cascinale, oggi trasformato in un "centro polifunzionale educativo e ricreativo" rivolto a persone di tutte le età. La si può definire una "cascina in città"



AZIONE

- Valorizzazione della cooperativa C.O.S.M.I.C.A.
- Inserimento di un centro di educazione Ambientale di collegamento a quelli esistenti.

Cascine del Drosso

Torino

Due sono le cascine unite al Castello del Drosso; una di esse, posta sul fianco orientale, conserva ancora oggi una torre di vedetta e presenta le caratteristiche del XIII secolo.



AZIONE

- Rifunzionalizzazione non solo delle cascine ma anche del castello con riapertura al pubblico.
- Organizzazione di visite guidate al castello.

Cascine di Stupinigi

Stupinigi

Nelle immediate vicinanze della palazzina di caccia di Stupinigi vi è una serie di "cascine" che ospitano le più svariate attività: dalla ristorazione, all' agricoltura, ma non dimentichiamo il fascino che esercita la Palazzina.



AZIONE

- Destinazioni previste dal progetto in previsione del comune di Nichelino (mercato a km zero).

Consorzio Sedano Rosso

Orbassano

Il consorzio del Sedano Rosso ha come scopo principale la tutela e la diffusione di tale prodotto e del patrimonio gastronomico in generale. Ha saputo quindi coniugare la storia, poiché introdotto dalla duchessa di Savoia Anna Maria d'Orleans, con le esigenze moderne del mercato.



AZIONE

- Valorizzazione della funzione già in uso

Cascina Gorgia

Orbassano

La cascina offre non solo la possibilità di degustare i prodotti tipici piemontesi, ma presenta anche uno spazio di vendita, un parco giochi immerso nel verde e offre la possibilità di gite didattiche



AZIONE

- Valorizzazione della funzione già in uso

Sapori dell'orto

Orbassano

I Sapori dell'orto è uno dei rivenditori facente riferimento al Consorzio del Sedano Rosso.

Al suo interno è possibile trovare i prodotti tipici dall'agricoltura piemontese



AZIONE

- Valorizzazione della funzione già in uso



Il nostro progetto è finalizzato alla valorizzazione del punto di vista ambientale del tratto, e delle aree limitrofe, del fiume Sangone.

Grande importanza è stata data al verde, il quale non è solo progettato e fruibile ma si presenta con zone lasciate libere e non accessibili all'utenza, per ovviare alla crescente urbanizzazione e al continuo degrado dell'area.

Il nostro lavoro si è poi concentrato sulle cascate esistenti lungo il tratto del fiume, non solo per formare una rete di collegamento tra esse ma per rivalutarle l'intero territorio.

Questi collegamenti realizzati sono piste ciclo-pedonali dal basso impatto ambientale.

Le piste esistenti sono state integrate e potenziate nei punti critici dove mancava un'adeguata rete connettiva con l'esistente e il sistema delle cascate.

Per quanto concerne la fruibilità delle cascate sono state previste nuove funzioni, e ri-valorizzate quelle preesistenti, per renderle più allestibili al pubblico.

Questo percorso parte dalle cascate di Stupinigi e si dirama lungo tratto urbano del Sangone collegando tutti i punti elaborati per poi ricollegarsi nel nodo di partenza.

L'area contornata in rosso rappresenta un approfondimento del progetto in cui parte questo percorso didattico delle cascate e si lega al Castello.

È stata progettata una struttura non invasiva in legno (schizzi) e pannelli solari per l'illuminazione della zona) con copertura vegetale dove verranno inseriti pannelli illustrativi sul percorso, con un'introduzione ai casolari e soprattutto con dei riferimenti alle attività che verranno svolte nelle cascate di Stupinigi.

Si è cercato di progettare nel modo meno invasivo possibile per migliorare le zone degradate, in esse infatti vengono inseriti parchi verdi, che si collegano a quelli esistenti, in particolar modo a quello del Sangone a Beinasco.

Questo parco infatti presenta una criticità molto forte poiché è inserito in una zona poco visibile e quindi non viene valorizzato nel modo adeguato.



LEGENDA DI RIFERIMENTO - scala 1:25000

- Discarica inerti
- Discarica RSU
- Aree degradate
- Strada privata chiusa
- Baracche
- Campo nomadi
- Cava
- Cavi elettrici
- Orti abusivi

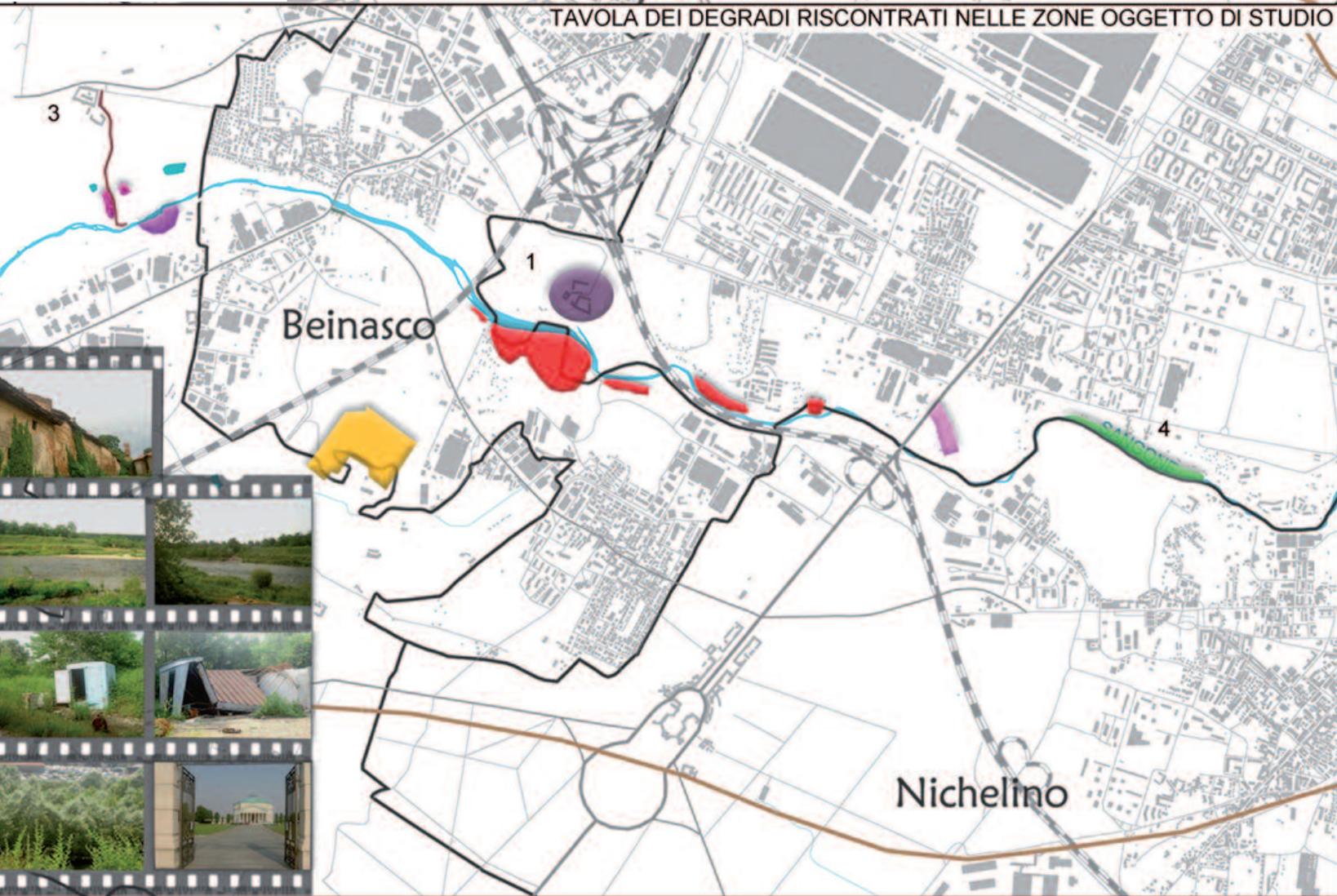
2

30

4_Mausoleo Bela Rosin 3_Cascina Gonzole 2_Parco I Giusti 1_Castello del Drosso



TAVOLA DEI DEGRADI RICONTRATI NELLE ZONE OGGETTO DI STUDIO



Nichelino



1_Collegamento tra le sponde del fiume e inserimento dell'arredo urbano (panchine e pensiline in legno)

I collegamenti tra le sponde sono stati pensati con l'obiettivo del minor impatto ambientale mediante l'utilizzo del legno, per la struttura principale, integrato con pannelli solari, i quali forniranno l'energia necessaria per il sistema di illuminazione notturna.



LEGENDA DI RIFERIMENTO -scala 1:10000

- Percorso ciclo-pedonale esistente
- Percorso ciclo-pedonale in progetto
- Percorso ciclo-pedonale in progetto di collegamento
- Percorso storico (sterrato, con percorso ginnico)
- Parchi esistenti
- Verde non progettato (Corridoio Ecologico)
- Verde in progetto
- Cascine

Progetto quarto classificato: Equicity

32



Progetto quinto classificato: Porta dei 3 Parchi

orsiera rocciavré+laghi di avigliana+monte 3 denti-freidour **PORTA DEI 3 PARCHI**

sezione longitudinale

sezione trasversale

sezione trasversale dell'area attrezzata + percorso

sezione trasversale dell'andine stradale + percorso

Link territoriali

Legenda

- Fiume
- Campi coltivati
- Arboreto
- Bosco latifoglie
- Pista ciclabile
- Accesso al fiume
- Linea di sezione
- Bacino artificiale
- Verde privato
- Area verde
- Edifici
- Viabilità

0 100 200 400 600 800 1.000 Metri

Simone Vietti_Diego Zangirolami_Elisa Lorenzon_Elena Magnetti

